

Bruxelles, 19 settembre 2025
(OR. en)

12680/25

PARLNAT 107
PARLNAT

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	8 settembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2025) 473 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE RELAZIONE ANNUALE 2024 SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ E SUI RAPPORTI CON I PARLAMENTI NAZIONALI

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 473 final.

All.: COM(2025) 473 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 8.9.2025
COM(2025) 473 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE 2024

SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ E SUI RAPPORTI CON I PARLAMENTI NAZIONALI

RELAZIONE ANNUALE 2024

SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ E SUI RAPPORTI CON I PARLAMENTI NAZIONALI

1. INTRODUZIONE

La presente è la 32^a relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, presentata a norma dell'articolo 9 del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità (protocollo n. 2). Dal 2018 la relazione tratta anche i rapporti della Commissione con i parlamenti nazionali, che rivestono un ruolo nell'applicazione di tali principi.

Con i contributi del Parlamento europeo, del Consiglio e del Comitato europeo delle regioni, la presente relazione tiene conto degli sviluppi nell'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e nelle relazioni della Commissione con i parlamenti nazionali nel 2024. Presenta inoltre alcune tendenze rilevate durante il primo mandato della presidente von der Leyen dal 2019 al 2024.

Il 2024 ha segnato l'applicazione di 15 anni del trattato di Lisbona, che ha introdotto un livello più elevato di controllo parlamentare e di controllo democratico nell'UE. Nel corso degli anni i parlamenti nazionali hanno fatto ricorso al meccanismo di controllo della sussidiarietà in misura diversa e la Commissione ha adattato tale meccanismo nella misura del possibile al fine di renderlo più flessibile. I parlamenti nazionali hanno chiesto ulteriori modifiche¹, che in parte richiederebbero una modifica del trattato. Il meccanismo di controllo della sussidiarietà è integrato dal dialogo politico, introdotto già nel 2006. Congiuntamente fanno parte dell'elaborazione delle politiche dell'UE e garantiscono che le voci dei parlamenti nazionali siano adeguatamente ascoltate a livello di UE.

In termini di tendenze generali, il numero di pareri dei parlamenti nazionali è diminuito negli ultimi anni², mentre l'importanza del dialogo politico con la Commissione è aumentata per i parlamenti nazionali, nel senso che alcuni di essi mostrano un crescente interesse a partecipare al processo decisionale dell'UE in una fase precoce³. La Commissione ha dichiarato⁴ ripetutamente di essere pronta a rafforzare ulteriormente il dialogo reciprocamente vantaggioso con i parlamenti nazionali

¹ Per le riflessioni dei parlamenti nazionali sul loro ruolo nell'elaborazione delle politiche dell'UE e nella riforma del meccanismo di controllo della sussidiarietà e del dialogo politico, cfr. in qualità di esempio recente le conclusioni del 2022 del gruppo di lavoro della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'UE (https://ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/082d290881a511e50181aac72ddd0080/Conclusions_Cosac_working_group_role_of_NP_in_the_EU_June2022_ENVFinale.pdf). Le principali richieste sono state ribadite in occasione della LXXII plenaria della COSAC tenutasi a Budapest nell'ottobre 2024, riunione durante la quale i parlamenti nazionali hanno riflettuto su 15 anni di esperienza delle loro attività nel quadro del trattato di Lisbona (<https://ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/8a8629a892fab4390192fbf3bf710003/Minutes+of+the+LXXII+COSAC+-+Budapest+-+28-29+October+2024.pdf>).

² Cfr. statistiche di cui alla parte 3.1.

³ Cfr. dichiarazione dei parlamenti nazionali nel quadro del contributo della LXXII della COSAC, punto 14, secondo cui i parlamenti si sono dimostrati essere soggetti attori attivi nel controllo ex ante delle politiche dell'UE e nell'influenzare i progetti legislativi dell'UE utilizzando gli strumenti del dialogo politico e dei controlli della sussidiarietà di cui ai protocolli n. 1 e n. 2 del trattato di Lisbona (<https://secure.ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/8a8629a8930500d90193061c58d60005/LXXII+COSAC+Conclusions+EN.pdf>).

⁴ Cfr. risposta della Commissione al contributo della LXVIII riunione plenaria della COSAC adottata a Praga, 13-15 novembre 2022 (<https://ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/8a8629a89541775f0195474fb16e0031/Commission+reply+to+the+LXXII+COSAC+Contribution.pdf>) e al contributo della LXXII riunione plenaria della COSAC dell'ottobre 2024 (<https://ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/8a8629a89541775f0195474fb16e0031/Commission+reply+to+the+LXXII+COSAC+Contribution.pdf>).

attraverso i canali consolidati di comunicazione e cooperazione. Ha incoraggiato i parlamenti nazionali a continuare a sviluppare e sfruttare appieno il potenziale degli strumenti già esistenti al fine di rafforzare la nostra resilienza democratica e affrontare efficacemente le principali sfide strategiche a livello politico e istituzionale.

Il 2024 è stato un anno di transizione tra due mandati della Commissione. Ciò ha inciso sull'intensità del controllo della sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali e sul dialogo politico con la Commissione. Di norma, negli anni di transizione diminuiscono il numero di pareri, pareri motivati, visite e riunioni con i membri della Commissione, così come la partecipazione di membri della Commissione a eventi interparlamentari. Ciò è avvenuto anche nel 2024, anche se in misura minore rispetto al precedente anno di transizione del 2019²⁰¹⁹. La Commissione ha ricevuto 252 pareri, 14 dei quali motivati.

2. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ DA PARTE DELLE ISTITUZIONI

2.1. COMMISSIONE

Attuazione degli impegni a legiferare meglio

Il sistema globale "Legiferare meglio" della Commissione, considerato tra i migliori dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico⁵, si basa sugli orientamenti e sugli strumenti adottati nel 2021⁶. Tale sistema è stato ulteriormente aggiornato nel luglio 2023 con l'introduzione di un nuovo controllo della competitività come allegato obbligatorio alle valutazioni d'impatto⁷.

Come nei due anni precedenti, la Commissione ha ottenuto risultati positivi tramite l'attuazione del suo approccio "one in, one out", che compensa tutti i nuovi oneri amministrativi a carico delle imprese e dei cittadini riducendo gli oneri esistenti nello stesso settore d'intervento. Inoltre ha perseguito e rafforzato l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25 %-35 %⁸, come annunciato nel programma di lavoro della Commissione per il 2024, senza compromettere i relativi obiettivi strategici.

Contributo della piattaforma "Fit for Future" alla semplificazione e alla riduzione degli oneri

Nel 2024 la piattaforma "Fit for Future"⁹ (gruppo di esperti di alto livello che coadiuva la Commissione nella semplificazione della normativa dell'UE e nella riduzione degli oneri normativi

⁵ [OECD Regulatory Policy Outlook 2021 | en | OECD](#).

⁶ [Legiferare meglio: orientamenti e strumenti \(europa.eu\)](#). Cfr. anche comunicazione "Legiferare meglio" (COM(2021) 219 final).

⁷ Come annunciato nelle comunicazioni della Commissione sulla competitività a lungo termine dell'UE e sugli aiuti per le piccole e medie imprese (pacchetto di aiuti per le PMI). COM(2023) 168 final e COM(2023) 535 final.

⁸ [Programmi di lavoro della Commissione per il 2024](#); l'obiettivo consiste attualmente in una riduzione di almeno il 25 % di tutti gli oneri amministrativi e di almeno il 35 % di quelli a carico delle piccole e medie imprese.

⁹ La piattaforma "Fit for Future" sfrutta le competenze e l'esperienza dei portatori di interessi e dei livelli di governo nazionali, regionali e locali. È composta da due gruppi: il gruppo dei governi (rappresentanti degli enti nazionali, regionali e locali di tutti gli Stati membri dell'UE nonché del Comitato europeo delle regioni) e il gruppo dei portatori di interessi (esperti in materia di miglioramento della regolamentazione che rappresentano imprese e organizzazioni non governative, più il Comitato economico e sociale europeo).

Cfr. https://commission.europa.eu/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f_it.

superflui) ha adottato otto pareri¹⁰. Alcuni di essi sono stati tempestivi nel contesto della razionalizzazione degli obblighi di comunicazione in materia di informativa automatizzata sulla sostenibilità, nonché di azioni e metodi per evitare l'accumularsi di obblighi di comunicazione superflui, così come del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. A titolo di esempio: due pareri hanno contribuito alle valutazioni in corso della Commissione sui fondi dell'UE¹¹; un altro parere si è concentrato sulla valutazione delle politiche¹²; e due pareri hanno riguardato i prodotti biologici¹³. Numerosi di questi pareri hanno presentato idee per la semplificazione e la riduzione degli oneri anche a livello locale e regionale. La rete RegHub¹⁴ del Comitato europeo delle regioni ha contribuito ai lavori della piattaforma "Fit for Future" nell'ambito di diversi pareri sui fondi UE.

Valutazioni d'impatto

La Commissione esamina il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità in tutte le valutazioni d'impatto preparate per proposte politiche e legislative importanti e sensibili dal punto di vista politico. Secondo il Servizio Ricerca del Parlamento europeo¹⁵, è stato registrato un costante miglioramento della qualità media di questa dimensione nelle valutazioni d'impatto. Tali valutazioni sono sottoposte al controllo di qualità indipendente del comitato per il controllo normativo¹⁶, che ha esaminato tre valutazioni d'impatto nel 2024.

Nella valutazione del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità sono particolarmente pertinenti gli aspetti transfrontalieri, come evidenziato, ad esempio, nella valutazione d'impatto della proposta di direttiva sui servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne della Comunità¹⁷. La logica alla base dell'intervento pubblico a livello di UE attraverso la direttiva RIS è radicata nel carattere transfrontaliero e internazionale del settore del trasporto per vie navigabili interne. Oltre il 75 % della navigazione interna nell'UE è costituito da trasporti transfrontalieri. Sono necessarie azioni coordinate a livello di UE per rafforzare il mercato unico. Ciò eviterebbe la frammentazione tra i diversi approcci nazionali all'attuazione dei servizi armonizzati d'informazione fluviale.

Valutazioni e vagli di adeguatezza

I principi di sussidiarietà e di proporzionalità sono aspetti chiave delle valutazioni e dei vagli di adeguatezza, che verificano se l'azione a livello dell'UE abbia portato ai risultati attesi in termini

¹⁰ I titoli erano: 1. Informativa automatizzata sulla sostenibilità; 2. Azioni/metodi per evitare l'accumularsi di obblighi di comunicazione superflui; 3. Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; 4. Valutazione delle pratiche commerciali sleali nelle relazioni tra imprese (B2B) nella filiera agricola e alimentare; 5. Valutazione del Fondo sociale europeo Plus (FSE+); 6. Valutazione del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo per una transizione giusta; 7. Codici QR sui prodotti; 8. Produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.

¹¹ Il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo per una transizione giusta.

¹² Pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese (B2B) nella filiera agricola e alimentare.

¹³ Codice QR e produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.

¹⁴ RegHub è una rete di enti locali e regionali che si propone di raccogliere esperienze sull'attuazione delle politiche dell'UE tramite consultazioni di attori a livello locale: <https://portal.cor.europa.eu/reghub/Pages/default.aspx>. Per ulteriori informazioni sul lavoro svolto dalla rete RegHub, cfr. parte 2.4.

¹⁵ EPRS – Servizio Ricerca del Parlamento europeo (febbraio 2025) *Quality analysis of European Commission impact assessments* | Think Tank | Parlamento europeo.

¹⁶ https://commission.europa.eu/law/law-making-process/regulatory-scrutiny-board_it.

¹⁷ COM(2024) 33 final. Tale proposta ha dato luogo a un parere motivato da parte del Riksdag svedese, che è oggetto della presente relazione nella parte 3.2.

di efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza e valore aggiunto dell'UE. Le valutazioni contribuiscono anche ad appurare se l'azione dell'UE continui a rispettare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Nel 2024 il comitato per il controllo normativo ha esaminato 17 valutazioni principali e due controlli dell'adeguatezza.

Di conseguenza la valutazione del programma spaziale dell'Unione e delle prestazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale¹⁸ sottolinea, ad esempio, che le questioni spaziali richiedono un livello elevato di investimenti al fine di conseguire risultati e garantire la necessaria indipendenza dell'Europa; un singolo paese non può conseguire risultati significativi da solo o non può permettersi un vasto programma spaziale. L'entità e la complessità dei programmi richiedono un'attuazione a livello dell'UE, in quanto non esiste alcuna alternativa sostenibile per garantire un rendimento adeguato a fronte del capitale investito.

A tale riguardo, dalla valutazione dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)¹⁹ è emerso che l'obiettivo della politica dell'UE nel settore della gestione delle frontiere esterne è stato raggiunto, ossia sviluppare e attuare la gestione europea integrata delle frontiere a livello nazionale e di UE, il che costituisce il necessario corollario alla libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione. Frontex aiuta gli Stati membri ad attuare una gestione efficace delle frontiere. Il suo mandato è stato concepito nel quadro della responsabilità condivisa e i compiti di Frontex sono volti a garantire il sostegno agli Stati membri nella gestione efficace delle frontiere esterne e dei rimpatri. Frontex apporta valore aggiunto dell'UE agli Stati membri mettendo a disposizione personale e attrezzature supplementari, nonché coordinando operazioni congiunte e altre attività operative che gli Stati membri non sarebbero in grado di realizzare autonomamente.

2.2 PARLAMENTO EUROPEO²⁰

Nel 2024 il Parlamento europeo ha ricevuto, in virtù del protocollo n. 2, 152 comunicazioni dai parlamenti nazionali. Di queste, 14 erano pareri motivati e 136 erano altri contributi che non hanno mosso rilievi quanto alla sussidiarietà. A titolo di confronto, nel 2023 aveva ricevuto 294 comunicazioni, di cui 22 erano pareri motivati.

Una volta ricevute le comunicazioni dai parlamenti nazionali, il Parlamento europeo le trasmette alla commissione o alle commissioni competenti conformemente al regolamento del Parlamento europeo²¹. L'onorevole Gilles Lebreton (ID/FR) e l'onorevole Ton Diepeveen (P/E/NL) erano nel 2024 i relatori permanenti per la sussidiarietà della commissione giuridica (JURI), rispettivamente nella prima e nella seconda metà dell'anno. I pareri motivati ricevuti e confermati come tali dalla commissione sono acclusi, per conoscenza, all'ordine del giorno della prima riunione disponibile della commissione JURI. La commissione contribuisce anche alle relazioni semestrali della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) per quanto riguarda le questioni relative alla sussidiarietà e alla proporzionalità.

¹⁸ SWD(2024) 173 final.

¹⁹ SWD(2024) 75 final.

²⁰ Le parti da 2.2 a 2.4 della presente relazione si basano sul contributo dei rispettivi organi o delle rispettive istituzioni dell'UE.

²¹ A norma dell'articolo 43, se un parlamento nazionale invia un parere motivato al presidente del Parlamento europeo, tale parere è deferito alla commissione competente per il merito e trasmesso, per conoscenza, alla commissione giuridica (JURI), che è competente per il rispetto del principio di sussidiarietà.

Il Servizio Ricerca del Parlamento europeo ha continuato ad assistere i membri e le commissioni del Parlamento europeo nell'integrazione di considerazioni in materia di sussidiarietà e proporzionalità nel loro lavoro²²:

- controllando sistematicamente gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità delle valutazioni d'impatto della Commissione e richiamando l'attenzione sugli eventuali rilievi espressi al riguardo, in particolare dai parlamenti nazionali e dal Comitato delle regioni;
- garantendo che detti principi siano pienamente rispettati nell'attività stessa del Parlamento europeo, ad esempio nella realizzazione delle valutazioni d'impatto dei propri emendamenti sostanziali o nell'analisi del valore aggiunto delle sue proposte di nuova normativa avanzate in virtù dell'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e del costo dell'inerzia dell'UE;
- controllando gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità nella redazione delle valutazioni d'impatto, concentrandosi sul valore aggiunto dell'UE.

2.3 CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Nel 2024 il Consiglio dell'Unione europea (Consiglio) ha continuato a monitorare l'effettiva attuazione delle conclusioni adottate negli anni precedenti dal Consiglio e dal Consiglio europeo in merito ai principi di sussidiarietà e proporzionalità²³.

Il Consiglio europeo ha inoltre affrontato questioni attinenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, in particolare la semplificazione normativa e le modalità per ridurre l'onere normativo per i cittadini, le imprese e gli Stati membri. In occasione della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17 e 18 aprile 2024, i leader dell'UE hanno sottolineato che "[i]l quadro normativo dovrebbe garantire certezza del diritto e prevedibilità ed essere meglio integrato, coerente in tutti i settori d'intervento, aperto ad approcci innovativi e digitale per default, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese. Tenuto conto del tessuto economico dell'Unione, la Commissione dovrebbe applicare il principio 'pensare anzitutto in piccolo' nell'elaborazione di nuovi atti legislativi". Hanno inoltre invitato la Commissione "a ridurre in maniera significativa gli oneri amministrativi e di conformità a carico delle imprese e delle autorità nazionali, a prevenire l'eccessiva regolamentazione e a garantire l'applicazione delle norme dell'UE e sottolinea l'importanza di un'attuazione tempestiva e corretta della legislazione dell'UE da parte degli Stati membri, evitando la sovraregolamentazione"²⁴.

²² Nel 2024 ha prodotto 19 prime analisi delle valutazioni d'impatto della Commissione, una valutazione d'impatto complementare, otto valutazioni dell'attuazione, quattro elenchi a rotazione dettagliati e uno studio di valutazione ex post. Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'UE, sono state presentate anche 5 relazioni sul costo della non Europa e una pubblicazione relativa al valore aggiunto. Nel complesso, nei cinque anni dell'ultima legislatura, tra luglio 2019 e giugno 2024, il Servizio Ricerca del Parlamento europeo ha prodotto complessivamente 362 pubblicazioni a sostegno delle commissioni parlamentari.

²³ In particolare quelle già menzionate nella parte 2.3 della precedente edizione della presente relazione annuale: conclusioni del Consiglio europeo sull'ulteriore completamento dell'agenda per il mercato unico (documento EUCO 17/18, punti II/2 e IV/15 e documento EUCO 13/20, punto II/4; e per quanto riguarda l'attuazione, documento del Consiglio ST 11654/21); conclusioni del Consiglio su "Legiferare meglio per garantire la competitività e una crescita sostenibile e inclusiva" (documento del Consiglio ST 6232/20, punti 2 e 12); conclusioni del Consiglio sugli spazi di sperimentazione normativa e le clausole di sperimentazione come strumenti per un quadro normativo favorevole all'innovazione, adeguato alle esigenze future e resiliente che sia in grado di affrontare le sfide epocali nell'era digitale (documento del Consiglio ST 13026/1/20 REV 1, punti 3 e 12); conclusioni del Consiglio sulle tecnologie dei dati per "Legiferare meglio" (GU C 241 del 21.6.2021, pag. 13).

²⁴ EUCO 12/24, punti 19 e 20.

Il 24 maggio 2024 il Consiglio ha risposto adottando due serie di conclusioni: "Un mercato unico a vantaggio di tutti"²⁵ e "Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente"²⁶:

- sottolineando che "un mercato unico pienamente funzionante deve basarsi sui principi di sussidiarietà e proporzionalità"²⁷;
- sottolineando "la necessità di una semplificazione urgente e ambiziosa del quadro normativo dell'Unione ('choc de simplification')"²⁸;
- ricordando "le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2023"²⁹, in cui si sottolinea l'importanza di perseguire politiche in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, tenendo debitamente conto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, alla luce delle sfide attuali e future"³⁰.

Nel 2024 il Consiglio ha trasmesso ai parlamenti nazionali una proposta legislativa proveniente dalla Banca europea per gli investimenti³¹.

In aggiunta agli obblighi previsti dal trattato, il Consiglio tiene informati gli Stati membri sui pareri motivati formulati dai parlamenti nazionali in merito a proposte legislative. Nel 2024 il segretariato generale del Consiglio ha distribuito 14 pareri motivati ricevuti in virtù del protocollo n. 2 concernenti 11 diversi progetti di atti legislativi e 89 pareri formulati nel contesto del dialogo politico.

Ogni anno il Consiglio riceve altresì pareri su atti non legislativi. Il numero di tali pareri è rimasto stabile negli ultimi anni. Nel 2024 il Consiglio ha ricevuto 72 pareri di questo tipo.

2.4 COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) si è occupato di sussidiarietà, di proporzionalità e di miglioramento della regolamentazione, basandosi sulle priorità definite per il suo mandato 2020- 2025, e ha promosso una cultura della sussidiarietà attiva attraverso le sue azioni. Ha adottato 53 pareri e 4 risoluzioni³². La metà dei pareri³³ e delle risoluzioni³⁴ suddetti contenevano riferimenti espliciti al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità oppure raccomandazioni concrete per rafforzarlo.

²⁵ Documento del Consiglio ST 10298/24.

²⁶ Documento del Consiglio ST 10127/24.

²⁷ Documento del Consiglio ST 10298/24, punto I/1/4.

²⁸ Documento del Consiglio ST 10298/24, punto II/8.

²⁹ Documento del Consiglio ST 6681/23 + COR 1.

³⁰ Documento del Consiglio ST 10298/24, punto III/25.

³¹ Disponibile nel registro pubblico dei documenti del Consiglio (CM 5236/24).

³² Per maggiori informazioni, cfr. [EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu).

³³ 26 pareri su un totale di 53. Dei 53 pareri, 10 hanno riguardato atti giuridici, 7 dei quali hanno fatto riferimento al principio di sussidiarietà. I restanti 43 pareri non hanno riguardano proposte legislative (e possono fare riferimento, ove opportuno, al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 55, paragrafo 2, del regolamento interno del CdR); di questi 19 menzionano la sussidiarietà, mentre 24 non vi fanno esplicito riferimento.

³⁴ Due risoluzioni su quattro. La risoluzione del CdR [sullo stato delle regioni e delle città nell'UE e sugli orientamenti politici della Commissione europea per il periodo 2024-2029](#) sottolinea che la sussidiarietà attiva e il pieno coinvolgimento degli enti locali e regionali sono fondamentali per migliorare il quadro normativo dell'UE. Sostiene le proposte, formulate nella relazione Draghi in merito a un'applicazione intelligente e attiva della sussidiarietà e sottolinea inoltre la necessità di rafforzare le capacità amministrative a livello nazionale, regionale e locale.

Il parere d'iniziativa sul tema "Sussidiarietà attiva: un principio fondamentale nel programma dell'UE 'Legiferare meglio'"³⁵ ha sottolineato la necessità di un approccio globale e integrato durante l'intero ciclo decisionale utilizzando in modo sistematico, coerente e continuo diversi strumenti per legiferare meglio, quali le valutazioni in materia di sussidiarietà, proporzionalità, impatto territoriale e verifica rurale. Come seguito, il gruppo direttivo Legiferare meglio e sussidiarietà attiva (gruppo BRASS) del CdR ha adottato una serie di raccomandazioni sul tema dello sviluppo e del potenziamento della politica e del pacchetto di strumenti del CdR per legiferare meglio³⁶, con l'obiettivo di razionalizzare e consolidare ulteriormente gli strumenti del CdR per legiferare meglio. L'undicesima conferenza sulla sussidiarietà³⁷, dedicata al tema "legiferare meglio e sussidiarietà attiva: le chiavi per un'UE in grado di conseguire risultati", è stata particolarmente significativa in quanto è coinciso con l'inizio del nuovo mandato istituzionale. Nelle conclusioni della conferenza³⁸ è stato inoltre chiesto questo approccio completo nell'ambito del tema "legiferare meglio e sussidiarietà attiva: le chiavi per un'UE in grado di conseguire risultati".

Il gruppo BRASS del CdR ha orientato i diversi strumenti del CdR per legiferare meglio, garantendo coerenza e sinergie tra di essi e promuovendo il contributo degli enti locali e regionali a una migliore regolamentazione dell'UE durante tutto il suo ciclo di vita, dall'elaborazione fino alla valutazione ex post. Ciò comprendeva le fasi di: individuazione precoce delle tendenze e delle problematiche (attraverso la previsione strategica); sviluppo delle politiche (attraverso il controllo della sussidiarietà e della proporzionalità, valutazioni d'impatto territoriale e la verifica rurale); revisione legislativa (incentrata sull'attuazione attraverso la rete RegHub); e un'eventuale revisione delle politiche (attraverso il contributo del CdR alla piattaforma "Fit for Future").

Il controllo della sussidiarietà³⁹ da parte del CdR è stato guidato dal suo programma di lavoro annuale sulla sussidiarietà per il 2024⁴⁰, in cui tre iniziative del programma di lavoro annuale della Commissione per il 2024 sono state individuate come prioritarie per il controllo, dato il chiaro interesse politico che presentano per gli enti locali e regionali. Il CdR ha adottato e pubblicato pareri su tutte e tre le iniziative⁴¹. Lo scambio di osservazioni in materia di sussidiarietà e proporzionalità tra gli enti locali e regionali è stato facilitato dal gruppo di esperti sulla sussidiarietà⁴² del CdR per le valutazioni della sussidiarietà concernenti iniziative del programma di lavoro sulla sussidiarietà e dalla rete di controllo della sussidiarietà⁴³, in particolare attraverso

³⁵ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202405366&qid=1703059324693.

³⁶ Raccomandazioni *Developing and enhancing the CoR's policy and toolbox on better regulation* e il corrispondente allegato *Ensuring the sustainability and upgrade of the CoR better regulation activities*. Analogamente, lo studio *Charting the course to better EU law-making: optimisation of EU Treaties through inter-institutional cooperation with the European Committee of the Regions* ha analizzato gli strumenti e i processi esistenti dell'UE e del CdR per legiferare meglio e ha esaminato le opzioni per migliorarli o istituirne di nuovi nel quadro attuale del trattato e con potenziali modifiche dei trattati.

³⁷ <https://cor.europa.eu/it/node/15588>.

³⁸ <https://webapi2016.cor.europa.eu/v1/documents/cor-2024-03670-00-00-tcd-ref-en.pdf/content>.

³⁹ <https://cor.europa.eu/it/node/465>.

⁴⁰ <https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Publications/Documents/cor-2023-04735-07-00-nb-tra-en.pdf>.

⁴¹ ENVE-VII/050, *Il futuro della politica dell'UE in materia di clima: allineare gli obiettivi di mitigazione e le sfide di adattamento*; ENVE-VII/047, *Verso una gestione resiliente delle risorse idriche per contrastare la crisi climatica nell'ambito del Blue Deal europeo*; ENVE-VII/045, *Piano d'azione europeo per l'energia eolica*.

⁴² <https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/whatis/Pages/Subsidiarity-Expert-Group.aspx>.

⁴³ https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Documents/SMN%20-%20List%20of%20Network%20Partners/SMN_List_of_Network_Partners.pdf.

i contributi dei partner REGPEX⁴⁴, che hanno presentato sette contributi⁴⁵.

In linea con la sua strategia rinnovata per le valutazioni d'impatto territoriale⁴⁶, il CdR ha adottato un parere sul futuro della cooperazione territoriale europea⁴⁷. Ha sottolineato che l'Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo è stato uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo di conoscenze territoriali e la riduzione delle lacune in termini di conoscenze.

Il CdR ha continuato a sottolineare l'importanza della verifica rurale chiedendo strategie a sostegno dello sviluppo rurale e della coesione territoriale nella sua relazione annuale "Lo stato delle regioni e delle città"⁴⁸ e adottando il documento *"Rural Pact Coordination Group Declaration on the future of rural areas and rural development policy in the EU"*⁴⁹.

Il CdR ha continuato ad applicare i suoi strumenti ex post per legiferare meglio nel contesto di un partenariato con la Commissione, partecipando alla piattaforma "Fit for Future". Due membri del CdR sono stati nominati relatori⁵⁰ per due degli otto pareri del 2024. Nel 2024 la rete RegHub del CdR ha condotto quattro consultazioni, due delle quali hanno sostenuto pareri relativi alla piattaforma "Fit for Future".

Il CdR ha aggiornato la propria pubblicazione *"Practical guide on monitoring compliance with the subsidiarity principle and contesting its infringements"*⁵¹ che fornisce un quadro completo per comprendere il principio di sussidiarietà nel contesto dei lavori consultivi del CdR al fine di rispecchiare gli ultimi sviluppi.

Nel contesto della cooperazione con le altre istituzioni dell'UE, il CdR ha firmato nuovi accordi di cooperazione tanto con la Commissione quanto con il Parlamento europeo. Il primo⁵² riguarda la governance multilivello e la sussidiarietà, il secondo⁵³ riguarda il tema di legiferare meglio e le valutazioni d'impatto territoriale. Entrambi sottolineano la necessità di un maggiore coinvolgimento a livello locale e regionale nell'elaborazione delle politiche dell'UE e includono forti richiami a legiferare meglio e a un controllo efficace della sussidiarietà.

⁴⁴ Sottogruppo della rete di controllo della sussidiarietà che riunisce i parlamenti o le assemblee che rappresentano le regioni con poteri legislativi.

⁴⁵ Tra tali contributi figurano le posizioni adottate dai singoli parlamenti regionali (parlamento del Land dell'Alta Austria, parlamento regionale catalano, assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia e parlamento del Land della Baviera) e dalle amministrazioni regionali (governo del Land dell'Austria inferiore).

⁴⁶ <https://cor.europa.eu/it/our-work/commissions/coter/territorial-impact-assessment>.

⁴⁷ COTER-VII/038, [Il futuro della cooperazione territoriale europea \(CTE\) dopo il 2027](#).

⁴⁸ https://ruralpact.rural-vision.europa.eu/news/new-cor-report-regions-call-strategies-supporting-rural-development-and-territorial-cohesion_en.

⁴⁹ https://ruralpact.rural-vision.europa.eu/publications/rural-pact-coordination-group-rpcg-declaration-future-rural-areas-and-rural_en.

⁵⁰ Mark Speich (DE/PPE) per la valutazione del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo per una transizione giusta e Anne Karjalainen (FI/PSE) per la valutazione del Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

⁵¹ Fornisce un quadro completo per comprendere il principio di sussidiarietà nel contesto dei lavori consultivi del CdR, https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Publications/SiteAssets/Pages/Publicationsandstudies-/Guide_on_Subsidiarity_Reviewed_2024.pdf.

⁵² Il capitolo III si concentra sull'attuazione della sussidiarietà e della proporzionalità, sulla governance multilivello e su legiferare meglio.

⁵³ Collaborazione in merito al tema "legiferare meglio" e sussidiarietà attiva attraverso valutazioni d'impatto territoriale sulla legislazione dell'UE, nel contesto delle quali il CdR presenterà relazioni tempestive al Parlamento europeo e nell'ambito delle quali entrambe le parti possono partecipare alle rispettive riunioni per discutere tali relazioni.

2.5 CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Nel 2024 la Corte di giustizia dell'Unione europea ("Corte") ha emesso diverse sentenze sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Per quanto riguarda il principio di sussidiarietà, il Tribunale ha ritenuto che il potere della Commissione di avviare un procedimento ai sensi del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, nel caso di specie su richiesta di un'autorità nazionale garante della concorrenza che aveva già iniziato ad agire in merito al caso, sia stato esercitato conformemente alle prescrizioni cui all'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio e che tale esercizio di poteri non possa essere considerato un pregiudizio alle prerogative dello Stato membro interessato, né una violazione del principio di sussidiarietà⁵⁴.

In un'altra causa, il Tribunale ha chiarito che il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità conferisce un ruolo ai parlamenti nazionali soltanto per quanto riguarda il rispetto del principio di sussidiarietà e non il rispetto del principio di proporzionalità⁵⁵.

Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la Corte ha chiarito i requisiti derivanti da tale principio per il legislatore dell'Unione nell'esercizio del suo ampio potere discrezionale in settori che implicano scelte di natura politica, economica o sociale. In una sentenza sui ricorsi proposti da diversi Stati membri contro il pacchetto mobilità adottato dal legislatore dell'Unione nel luglio 2020, la Corte ha ricordato che il legislatore deve dimostrare di aver esercitato correttamente il suo potere discrezionale, prendendo in considerazione tutti gli elementi e tutte le circostanze pertinenti della situazione che l'atto intendeva disciplinare⁵⁶. Il legislatore deve pertanto essere in grado di produrre ed esporre in modo chiaro e inequivocabile i dati di base che hanno dovuto essere presi in considerazione per fondare le misure controverse di cui a tale atto e dai quali dipendeva l'esercizio del suo potere discrezionale. Per quanto riguarda la forma in cui tali dati di base sono registrati, la Corte ha dichiarato che il legislatore può tener conto delle valutazioni d'impatto e di qualsiasi altra fonte di informazione. La Corte ha annullato la disposizione che introduce l'obbligo per i veicoli utilizzati nel trasporto internazionale di rientrare ogni otto settimane⁵⁷ presso una sede di attività nello Stato membro di stabilimento dell'impresa di trasporto interessata, disposizione che era stata aggiunta al testo nel corso dei negoziati legislativi. La Corte ha dichiarato che i colegislatori non avevano prodotto ed esposto in modo chiaro e inequivocabile i dati di base sui quali si fondava l'adozione di tale obbligo e da cui dipendeva l'esercizio del loro potere discrezionale. I colegislatori non hanno quindi dimostrato di disporre di informazioni sufficienti per valutare la proporzionalità dell'obbligo di ritorno cui sono soggetti i veicoli⁵⁸. Dato che i colegislatori non hanno dimostrato di aver esaminato la proporzionalità della disposizione, la Corte non era tenuta a verificarne la proporzionalità.

⁵⁴ Sentenza del Tribunale del 2 ottobre 2024, *Crown Holdings e Crown Cork & Seal Deutschland Holdings/Commissione*, T-587/22, ECLI:EU:T:2024:661, punti da 75 a 81 (ricorso pendente: C-855/24 P).

⁵⁵ Sentenza del Tribunale del 27 novembre 2024, *Nord Stream 2 AG/Parlamento europeo e Consiglio*, T-526/19 RENV, ECLI:EU:T:2024:864, punti 310 e 311 (ricorso pendente: C-118/25 P).

⁵⁶ Sentenza della Corte di giustizia del 4 ottobre 2024, *Repubblica di Lituania e a./Parlamento europeo e Consiglio*, cause riunite da C-541/20 a C-555/20, ECLI:EU:C:2024:818, punti da 218 a 220 e da 240 a 244.

⁵⁷ Articolo 1, punto 3), del regolamento (UE) 2020/1055 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020 (GU 2020 L 249, pag. 17), nella misura in cui ha inserito il paragrafo 1, lettera b), all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada (GU 2009, L 300, pag. 51).

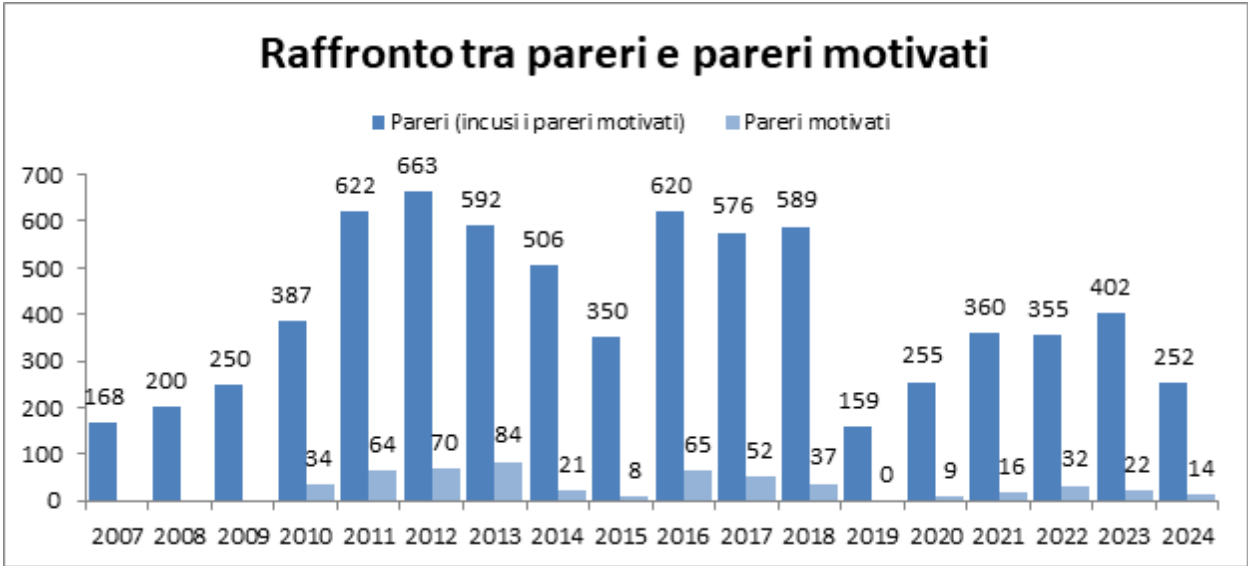
⁵⁸ Sentenza del 4 ottobre 2024, *Repubblica di Lituania e a./Parlamento europeo e Consiglio*, punti da 718 a 737.

Nel 2024 una camera parlamentare nazionale (*l'Assemblée nationale* francese) si è avvalsa, per la prima volta, della possibilità prevista dal protocollo n. 2 di adire la Corte per una violazione del principio di sussidiarietà, al fine di chiedere l'annullamento di un atto legislativo (regolamento (UE) 2024/1351 sulla gestione dell'asilo e della migrazione)⁵⁹.

3. APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI CONTROLLO DELLA SUSSIDIARIETÀ DA PARTE DEI PARLAMENTI NAZIONALI

3.1 QUADRO GENERALE

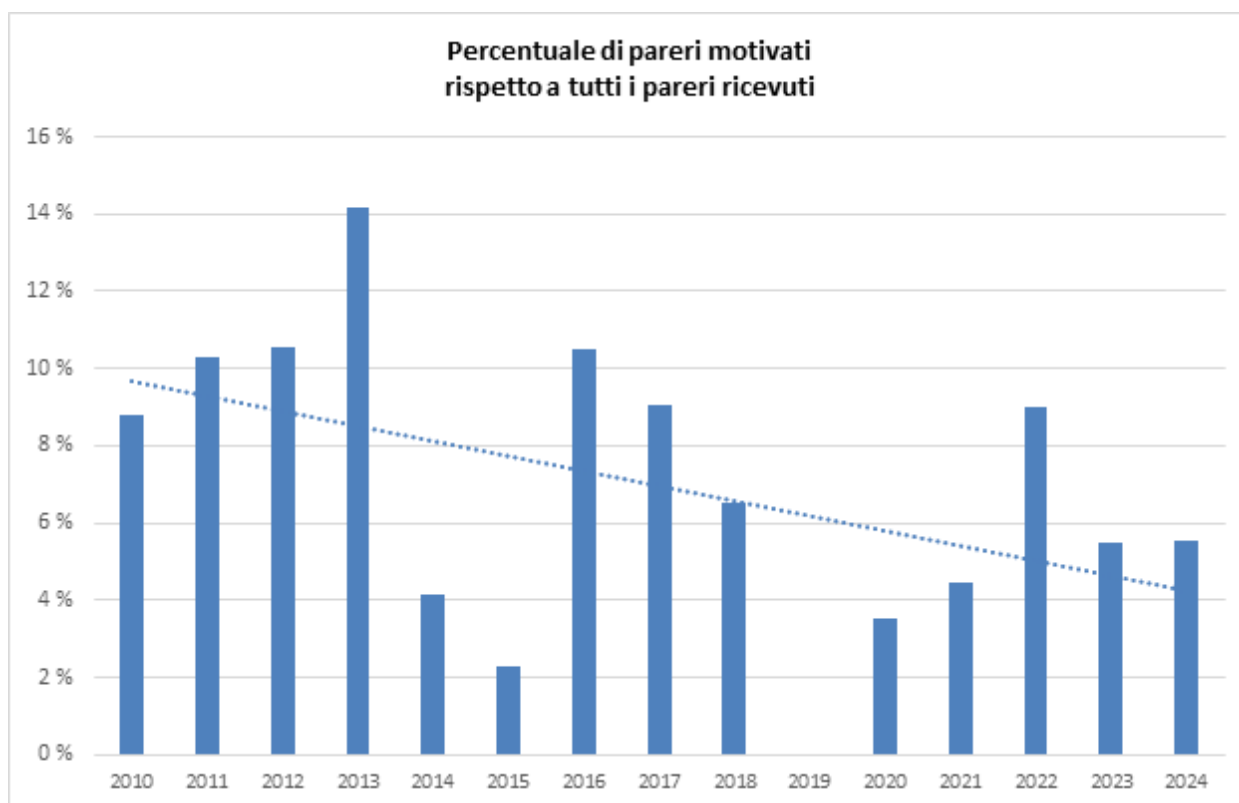
I parlamenti nazionali hanno continuato a verificare la conformità delle proposte legislative rispetto al principio di sussidiarietà. Ciò ha portato la Commissione a ricevere **14 pareri motivati**⁶⁰ dai parlamenti nazionali nel 2024⁶¹, un anno di transizione istituzionale, in cui il minor numero di nuove iniziative legislative e politiche si traduce tipicamente in un minor numero di pareri da parte dei parlamenti nazionali.



⁵⁹ Causa: C-553/24: <https://eur-lex.europa.eu/eli/C/2024/5616/oj/ita>; il ricorso è ancora pendente.

⁶⁰ Ai sensi del protocollo n. 2, ciascuno dei parlamenti nazionali o ciascuna camera di uno di questi parlamenti può, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo nelle lingue ufficiali dell'UE, emettere un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritiene che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà. Cfr. anche la nota 61.

⁶¹ Questo dato si riferisce al numero complessivo di pareri motivati pervenuti dalle camere parlamentari nel 2024 in virtù del protocollo n. 2. Cfr. anche L'allegato 1 per l'elenco dei documenti della Commissione per i quali questa ha ricevuto un parere motivato.



Nota: la linea tratteggiata rappresenta la tendenza lineare al ribasso.

In linea con i due anni precedenti, nel 2024 gran parte di tutti i pareri motivati è provenuta da un unico parlamento nazionale, il *Riksdag* svedese, il quale ha emesso 6 pareri motivati nel 2024, pari a oltre il 40 % del numero totale. Gli altri pareri motivati del 2024 sono stati distribuiti tra il *Sénat* francese (2), le *Houses of the Oireachtas* irlandesi (2), la *Poslanecká sněmovna* ceca (1), la *Camera dei Deputati* italiana (1), l'*Országgyűlés* ungherese (1) e la *Kamra tad-Deputati* maltese (1). Ciò significa che nel 2024 otto dei 39 parlamenti o delle camere nazionali hanno emesso pareri motivati, alcuni dei quali in linea con gli anni precedenti.

Dal punto di vista tematico, i 14 pareri motivati ricevuti nel 2024 sono risultati essere distribuiti e hanno riguardato 11 diverse proposte della Commissione, nessuna delle quali ha ricevuto più di tre pareri motivati. La proposta che ha dato luogo al numero maggiore di pareri motivati è stata la "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)", con 3 pareri motivati che rappresentano 6 voti⁶². Tale proposta si è avvicinata al raggiungimento della soglia prevista affinché la Commissione emetta una risposta aggregata⁶³, tuttavia è rimasta lontana dall'ottenimento di un "cartellino giallo" che imporrebbe alla Commissione di motivare il mantenimento, la modifica o il ritiro della proposta. L'unica altra proposta che ha dato luogo a oltre un parere motivato è stata la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza

⁶² Ciascun parlamento nazionale dispone di due voti. Ogni camera nei sistemi bicamerali dispone di un voto.

⁶³ La Commissione si è impegnata a replicare con una risposta aggregata se una proposta dà luogo a un numero "significativo" di pareri motivati (per "significativo" in questo contesto si intende che il numero di pareri motivati corrisponde ad almeno sette voti dei parlamenti nazionali), anche qualora la proposta non abbia portato all'emissione di un numero sufficiente di pareri motivati per raggiungere la soglia del "cartellino giallo", che comporta un riesame obbligatorio di un progetto di atto giuridico. La soglia del "cartellino giallo" è raggiunta quando il numero di pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali è pari ad almeno un terzo di tutti i voti assegnati a questi ultimi (18 su 54). Per i progetti di atto legislativo presentati in relazione allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia la soglia è pari a un quarto dei voti (14 su 54).

d'interessi esercitata per conto di paesi terzi, con 2 pareri motivati rappresentanti 4 voti. Le restanti 9 proposte hanno dato luogo soltanto a 1 parere motivato ciascuna.

La parte 3.2 tratta i principali casi di proposte che hanno dato luogo a più di un parere motivato. L'allegato 1 contiene informazioni dettagliate su tutti i pareri motivati.

3.2 CASI PRINCIPALI

La proposta "**Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)**"⁶⁴ ha dato luogo a 3 pareri motivati⁶⁵ e 4 pareri nell'ambito del dialogo politico⁶⁶, che hanno espresso preoccupazioni in merito all'ambito di applicazione, alla sussidiarietà e al calendario. Tutti i pareri motivati e un parere sul dialogo politico hanno sostenuto che l'UE non è competente in materia di imposizione diretta. La maggior parte dei pareri ha inoltre sostenuto che l'impatto della proposta sugli Stati membri non è stato adeguatamente valutato e non è stato chiaro. Diverse camere hanno sottolineato di ritenere che tale proposta possa danneggiare i loro paesi, ad esempio che la redistribuzione degli utili andrebbe piuttosto a vantaggio dei grandi Stati membri (*Houses of the Oireachtas* irlandesi), che una base imponibile uniforme andrebbe a scapito dell'assetto nazionale (*Bundesrat* tedesco) o che la proposta potrebbe limitare l'impatto dei propri investimenti nazionali a sostegno dell'innovazione (*Senat* polacco). Il *Bundesrat* tedesco ha inoltre respinto la possibilità di una compensazione transfrontaliera delle perdite e ha suggerito di ritardare l'attuazione della proposta, sostenendo che il 2028 è troppo presto per fondere tutti i diversi modelli fiscali. La *Camera dei Deputati* italiana ha ritenuto che la proposta fosse conforme al principio di sussidiarietà e ha sostenuto in generale i suoi obiettivi, quali la definizione di norme comuni per il calcolo del reddito imponibile dei (grandi) gruppi di imprese che operano nell'UE. Al tempo stesso, ha sottolineato la necessità di adottare ulteriori misure a favore di regimi di imposta sulle società, in quanto le norme minime limitate alle basi imponibili non sono sufficienti, di per sé, a ridurre la concorrenza fiscale sleale all'interno dell'UE. Vari parlamenti hanno inoltre sottolineato l'aumento degli oneri amministrativi che tale proposta comporterebbe tanto per le imprese quanto per le amministrazioni.

Nelle sue risposte, la Commissione ha ribadito che la proposta rispettava i principi di sussidiarietà e proporzionalità, in quanto mirava unicamente a stabilire norme comuni per determinare il reddito imponibile dei grandi gruppi di società. Ha stabilito che la proposta non limitava la competenza nazionale in materia fiscale, in quanto gli Stati membri disporrebbero comunque dell'autonomia per definire le proprie aliquote e politiche fiscali. Per quanto concerne i possibili rischi di stabilire una base imponibile uniforme, la Commissione ha rilevato che la proposta è stata concepita per ridurre i costi di conformità creando nel contempo parità di condizioni in tutta l'UE. Analogamente la Commissione ha indicato che la semplificazione e l'armonizzazione attraverso la proposta renderebbero l'UE più attraente per gli investimenti, evitando così qualsiasi impatto negativo. Secondo una logica analoga, la Commissione ha fatto riferimento alla valutazione d'impatto. Ha stimato che, secondo dati recenti, la proposta potrebbe ridurre i costi di conformità fino al 65 %. Per quanto concerne il calendario, pur riconoscendo la necessità di tempo sufficiente per l'adattamento, la Commissione ha indicato che la proposta prevede un periodo transitorio di quattro anni e mezzo dopo la sua attuazione proposta per il 1° luglio 2028. Ha inoltre richiamato l'attenzione sulla semplificazione delle procedure amministrative, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi, attraverso un insieme unico e semplificato di norme per il calcolo del reddito

⁶⁴ COM(2023) 532 final.

⁶⁵ Il *Dáil* e il *Seanad Éireann* irlandesi, la *Kamra tad-Deputati* maltese e il *Riksdag* svedese.

⁶⁶ Il *Bundesrat* tedesco, il *Senat* polacco, la *Camera dei Deputati* italiana e il *Senát* ceco.

imponibile. La Commissione ha sottolineato altresì che la proposta non mira a raggiungere il massimo livello possibile di armonizzazione tra i sistemi fiscali nazionali.

La proposta sulla **trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi**⁶⁷ ha determinato la produzione di due pareri motivati e cinque pareri nel contesto del dialogo politico. Il *Sénat* francese, l'*Országgyűlés* ungherese, il *Senato della Repubblica* italiano e la *Camera dei Deputati* italiana hanno sollevato dubbi in merito all'opportunità di invocare l'articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) come unica base giuridica della direttiva. Nell'ambito di pareri motivati, l'*Országgyűlés*, così come il *Dáil* e il *Seanad Éireann* irlandesi, hanno sostenuto che la proposta viola il principio di sussidiarietà in quanto imporrebbe la massima armonizzazione e limiterebbe il potere discrezionale degli Stati membri. Ciò potrebbe portare a un allentamento delle norme in materia di trasparenza per gli Stati membri che dispongono di una regolamentazione più rigorosa. Tale argomentazione è stata condivisa anche dalla *Camera dei Deputati* e dal *Sénat* francese. L'*Országgyűlés* dubita della necessità e del valore aggiunto di un'azione a livello di UE, rilevando che le normative nazionali esistenti sono sufficienti e che quasi la metà degli Stati membri non regola affatto questo settore. Inoltre il *Senát* ceco ha chiesto al proprio governo di non sostenere la proposta fatto salvo il caso in cui venga modificata in modo sostanziale e la *Eerste Kamer* dei Paesi Bassi ha inviato un elenco di domande in merito alla proposta.

Nelle sue risposte, la Commissione ha spiegato il ricorso all'articolo 114 TFUE, indicando che la proposta era adeguata per coprire i prestatori di servizi nel mercato unico e affrontare le differenze tra le disposizioni degli Stati membri che incidono sul funzionamento del mercato interno. Ha sottolineato che la proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto ha affrontato questioni transfrontaliere che non possono essere risolte in modo efficace dai singoli Stati membri. Ha inoltre messo in rilievo che le misure proposte sono proporzionate all'obiettivo di garantire la trasparenza. La Commissione ha inoltre sottolineato il valore aggiunto della regolamentazione a livello di UE al fine di prevenire la frammentazione del mercato interno e affrontare la natura transnazionale delle attività di rappresentanza di interessi da parte di paesi terzi, che richiede un approccio coordinato. Ha giustificato l'approccio della massima armonizzazione al fine di prevenire l'arbitraggio regolamentare e creare parità di condizioni, riducendo i costi di conformità ed evitando una "corsa al ribasso" nel contesto delle norme di regolamentazione.

4. DIALOGO POLITICO SCRITTO CON I PARLAMENTI NAZIONALI

Oltre al meccanismo di controllo della sussidiarietà stabilito dal protocollo n. 2, i rapporti tra la Commissione e i parlamenti nazionali riguardano un ventaglio di attività e in particolare il dialogo politico avviato nel 2006. Tale dialogo facilita gli scambi scritti sulle iniziative della Commissione a cui i parlamenti nazionali intendono contribuire, nonché sulle questioni che scelgono di sollevare di propria iniziativa. Nel 2024 la Commissione ha migliorato notevolmente il modo in cui rende pubblici i pareri e i pareri motivati dei parlamenti nazionali, nonché le sue risposte. Ha reso operativa una nuova banca dati online⁶⁸ che consente agli utenti di accedere più facilmente alla serie completa di pareri e risposte dall'inizio della Commissione Juncker nel 2014, utilizzando una serie di possibilità di filtraggio.

Inoltre il dialogo politico prevede altresì una dimensione orale, descritta al capitolo 5.

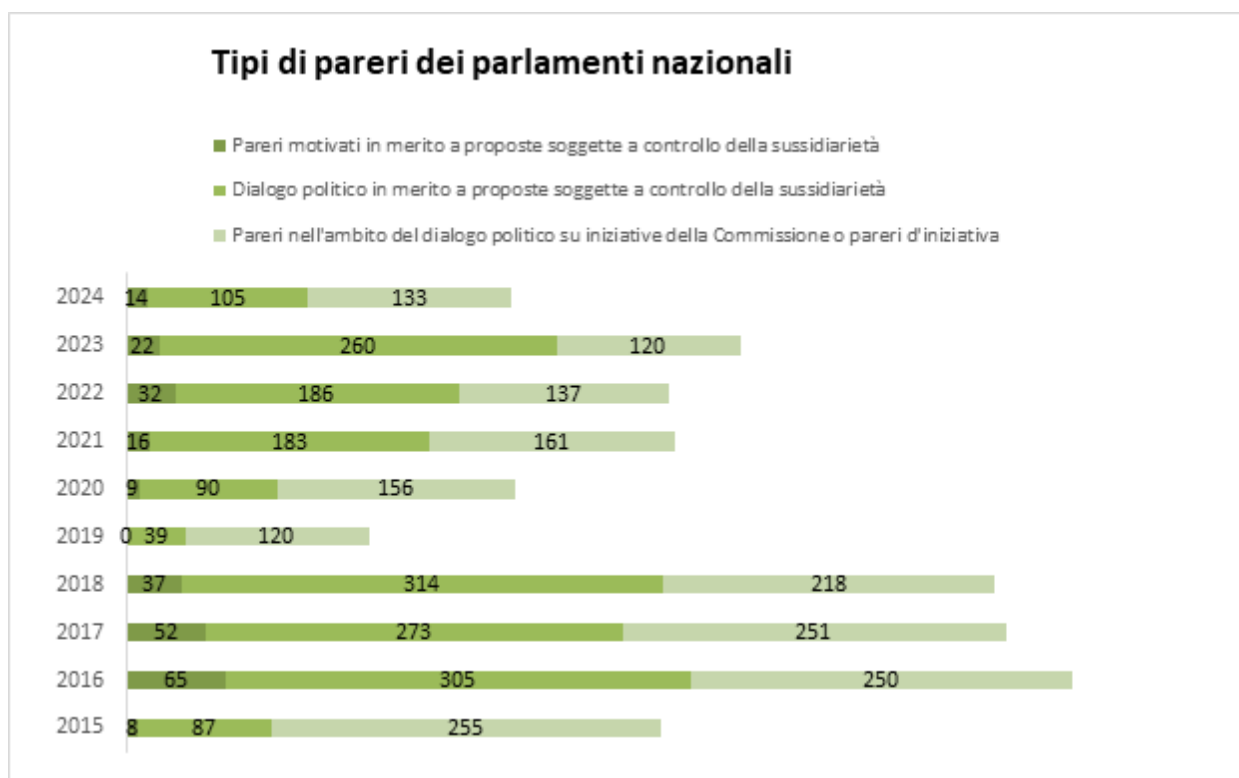
⁶⁷ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM(2023) 637 final).

⁶⁸ <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/home>.

4.1 OSSERVAZIONI GENERALI

Nel 2024 i parlamenti nazionali hanno inviato **252 pareri** alla Commissione, segnando una netta diminuzione rispetto ai 402 del 2023, una dinamica tuttavia tipica in un anno di transizione istituzionale. Tuttavia, rispetto alla variazione decisamente pronunciata osservata nel 2019, quando era stato registrato un calo del 73 % dei pareri rispetto al 2018, la riduzione nel 2024 è stata più modesta, con soltanto il 33 % in meno di pareri rispetto al 2023. Il numero complessivo di pareri ricevuti durante la Commissione von der Leyen I è rimasto notevolmente inferiore a quello dei pareri ricevuti durante le commissioni Barroso II e Juncker.

I parlamenti nazionali hanno continuato a utilizzare i vari modi di comunicazione offerti dal dialogo politico. Particolarmente degni di nota al riguardo sono due pareri d'iniziativa presentati dal *Seimas* lituano. Tali pareri sono stati discussi in una riunione specifica di un gruppo di parlamenti in preparazione della riunione plenaria della COSAC nel novembre 2024 e sono stati successivamente inviati alla Commissione congiuntamente da varie camere (una da 11 camere supplementari e l'altra da 10 camere supplementari). Al fine di garantire la coerenza con la metodologia utilizzata dalla Commissione nelle edizioni precedenti della presente relazione annuale⁶⁹, tali due documenti rappresentano congiuntamente 23 pareri. Questo approccio ha ulteriori conseguenze che trovano riscontro e sono trattate nella presente relazione, ad esempio la percentuale significativamente più elevata di pareri d'iniziativa (36 rispetto a una media di 10 negli anni precedenti) o il fatto che due camere, che non partecipavano al dialogo politico con la Commissione dal 2016, vi hanno preso parte nuovamente nel 2024.



⁶⁹ Secondo la metodologia utilizzata nelle edizioni precedenti della presente relazione annuale, quando è confermato da varie camere, un parere rappresenta un numero di pareri pari a quello delle camere che lo hanno firmato. In passato era comune che la Commissione ricevesse pareri cofirmati dalle camere della Cechia (bicamerale), dell'Ungheria (unicamerale), della Polonia (bicamerale) e della Slovacchia (unicamerale), che rappresentavano pertanto sei pareri.

Da un esame più attento di tali 252 pareri emerge che 119 (47 %) riguardavano proposte legislative soggette al meccanismo di controllo della sussidiarietà⁷⁰, di cui 14 erano pareri motivati (5,6 % del totale). I restanti 133 pareri (53 %) concernevano prevalentemente iniziative non legislative (principalmente le comunicazioni, ma anche i libri bianchi e alcune consultazioni pubbliche) oppure erano pareri d'iniziativa non collegati direttamente a un'iniziativa della Commissione (36 pareri). La distribuzione è simile a quella del precedente anno di transizione (2019).

All'interno della Commissione, gli aspetti sollevati dai parlamenti o dalle camere nazionali sono portati all'attenzione dei membri competenti della Commissione e dei suoi servizi, che elaborano anche le risposte. Nel caso delle proposte legislative, le stesse sono quindi comunicate ai rappresentanti della Commissione che partecipano ai negoziati tra i colegislatori.

4.2 PARTECIPAZIONE E PORTATA

Al pari degli anni precedenti si sono registrate variazioni sensibili tra i diversi parlamenti nazionali per quanto riguarda il numero di pareri trasmessi alla Commissione. In parte in ragione dei pareri d'iniziativa cofirmati di cui sopra, il numero di parlamenti o camere nazionali che *non* hanno formulato alcun parere è sceso⁷¹ a sei camere⁷² su 39 nel 2024. Ciò significa che i parlamenti di soli tre Stati membri⁷³ *non* hanno partecipato al dialogo politico scritto. Delle 33 camere che hanno partecipato, sei⁷⁴ lo hanno fatto solo attraverso i pareri d'iniziativa cofirmati.

Le 10 camere più attive hanno emesso 160 pareri (il 63,5 % rispetto al totale). Si tratta di un'eccezione degna di nota rispetto alla tendenza rilevata nei nove anni precedenti⁷⁵, quando le 10 camere più attive hanno emesso in media circa l'80 % di tutti i pareri. Nel 2024 le 10 camere più attive sono state la *Camera Deputaţilor* rumena (41), la *Camera dei Deputati* italiana (26), le *Cortes Generales* spagnole (18), il *Bundesrat* tedesco (17), il *Senát* ceco (16), il *Senat* rumeno (15), la *Poslanecká sněmovna* (14), il *Sénat* francese (13), il *Senato della Repubblica* italiano (12) e il *Riksdag* (11) svedese. Nove di esse sono state anche tra le camere più attive nel 2023. Si veda l'allegato 2 per il numero di pareri trasmessi da ogni camera.

⁷⁰ Per maggiori informazioni sul meccanismo di controllo della sussidiarietà e sul dialogo politico, cfr. https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/adopting-eu-law/relations-national-parliaments_it. Le proposte legislative concernenti i settori per cui l'UE ha competenza esclusiva non sono soggette al controllo della sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali.

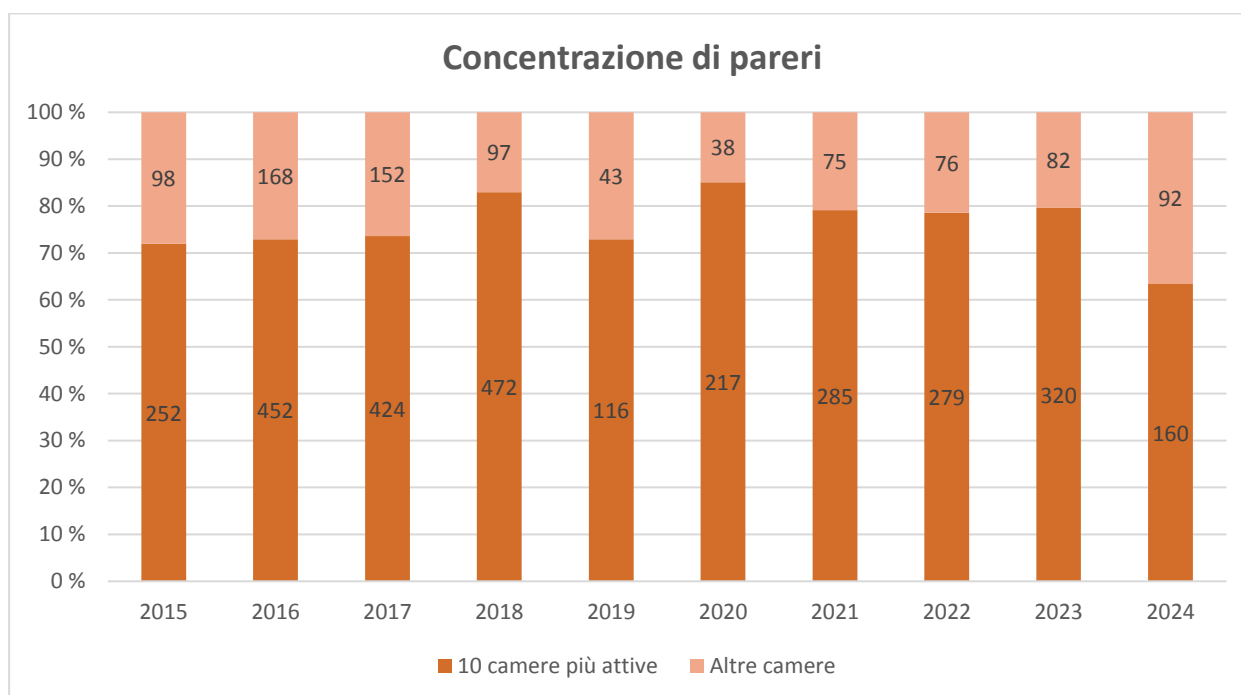
⁷¹ 2023: 9; 2022: 7; 2021: 8; 2020: 12; 2019: 17; 2018: 10.

⁷² Cfr. allegato 3.

⁷³ I parlamenti nazionali di Bulgaria, Danimarca e Austria. 2023: 6; 2022: 5.

⁷⁴ La *Vouli ton Antiprosopon*, il *Riigikogu* estone (parere precedente ricevuto nel 2016), il *Saeima* lettone (parere precedente ricevuto nel 2016), il *Sejm* polacco, l'*Eduskunta* finlandese e il *Bundestag* tedesco.

⁷⁵ 2023: 80 %; 2022: 79 %; 2021: 79 %; 2020: 85 %; 2019: 73 %; 2018: 83 %; 2017: 74 %; 2016: 73 %.



Come negli anni precedenti, la natura dei pareri variava da un parlamento nazionale all'altro o da una camera all'altra. Alcuni si sono concentrati principalmente sulla verifica della conformità di una proposta della Commissione rispetto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità⁷⁶, mentre altri hanno formulato osservazioni più dettagliate in merito al contenuto delle proposte o hanno inviato pareri d'iniziativa che non facevano riferimento a una proposta concreta della Commissione. Nel 2024 la Commissione ha ricevuto 38⁷⁷ pareri d'iniziativa riguardanti un'ampia serie di temi, dalla normativa dell'UE in materia di spazio, alla protezione delle frontiere esterne, all'inquinamento idrico provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole fino agli appalti pubblici. I temi trattati in più di un parere d'iniziativa sono stati la politica agricola comune dopo il 2027, la situazione in Medio Oriente e il ventesimo anniversario dell'allargamento del 2004, nonché i suddetti pareri d'iniziativa cofirmati originariamente preparati dal *Seimas* lituano sull'interruzione delle importazioni di gas naturale liquefatto dalla Russia e sulla protezione delle frontiere esterne. I parlamenti nazionali hanno formulato pareri su vari libri bianchi quali quelli sugli investimenti in uscita, sui controlli delle esportazioni, sulle opzioni per aumentare il sostegno a favore della ricerca e dello sviluppo che coinvolgono tecnologie aventi un potenziale di duplice uso e sul tema "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?". Sebbene l'intensità del dialogo politico sia diminuita nel 2024, si è registrata una notevole concentrazione in merito a talune proposte che hanno attirato un notevole grado di attenzione da parte dei parlamenti nazionali, contrariamente ai pareri motivati che, come sottolineato in precedenza, sono stati per lo più distribuiti su proposte diverse.

4.3 ARGOMENTI PRINCIPALI DEI PARERI NEL DIALOGO POLITICO

La maggior parte dei pareri ha riguardato le proposte seguenti:

1. il programma di lavoro della Commissione per il 2024 (10 pareri⁷⁸);

⁷⁶ Come nel caso di quelli delle *Cortes Generales* spagnole e dell'*Assembleia da República* portoghese.

⁷⁷ Di questi, 23 erano i due pareri d'iniziativa cofirmati originariamente preparati dal *Seimas* lituano sull'interruzione delle importazioni di gas naturale liquefatto dalla Russia e sulla protezione delle frontiere esterne.

⁷⁸ Tre sono stati ricevuti nel 2023.

2. la proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico⁷⁹ (8 pareri);
3. la proposta di revisione della direttiva sui comitati aziendali europei, la proposta sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, così come la proposta sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati* e la proposta sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi* (7 pareri ciascuna);
4. la proposta di direttiva sui tirocini e la proposta che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE (6 pareri ciascuna).

Inoltre la precedente edizione della presente relazione annuale ha dato luogo a due pareri nel 2024, trattati alla fine della presente sezione.

Come negli anni precedenti, otto parlamenti nazionali hanno analizzato il programma di **programma di lavoro della Commissione per il 2024**⁸⁰, che ha dato luogo a 10 pareri (7 nel 2024 e 3 nel 2023⁸¹). Tale dato corrisponde al numero di pareri ricevuti in merito al programma di lavoro della Commissione per il 2023. Detti pareri hanno rispecchiato l'analisi condotta dalle diverse camere sulle priorità del programma in relazione alle rispettive politiche nazionali. Secondo la 42^a relazione semestrale della COSAC⁸², quasi il 90 % delle camere discute internamente il programma di lavoro della Commissione a diversi livelli: quasi sempre a livello di commissione per gli affari europei, in circa la metà in seno ad altre commissioni e in oltre un terzo in occasione delle riunioni plenarie.

Dai pareri dei parlamenti nazionali sul programma di lavoro per il 2024 è emerso un consenso sulle sfide principali dell'UE. È stato registrato un ampio sostegno all'Ucraina, allo sviluppo della strategia industriale europea della difesa e all'accelerazione del processo di allargamento sulla base del merito e dei valori dell'UE. Numerose camere hanno sottolineato l'importanza dei partenariati in materia di politica estera, ad esempio con l'Africa, e hanno continuato a sostenere il partenariato orientale e il vicinato meridionale. È stato inoltre raggiunto un accordo sulla necessità di affrontare i cambiamenti climatici, prestando particolare attenzione alla fissazione dell'obiettivo di riduzione per il 2040 e alla garanzia di una transizione giusta. Diverse camere hanno sottolineato l'importanza della resilienza idrica, dell'agricoltura sostenibile e della sicurezza alimentare. È stato inoltre raggiunto un consenso sulla necessità di tenere il passo con l'uso dell'intelligenza artificiale e di regolamentarlo, nonché di affrontare le sfide poste dalla migrazione o l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori online, ed è stato formulato l'invito a definire quadri globali e una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e a livello internazionale. Tra gli altri settori chiave dell'accordo figurano l'importanza dell'istruzione, con la proposta di un diploma europeo comune, e la necessità di ridurre la burocrazia e gli oneri amministrativi al fine di promuovere la competitività e la crescita. Nel complesso dai pareri è emersa la necessità di un approccio coordinato dell'UE per affrontare tali sfide urgenti e promuovere un'Europa più forte e più resiliente.

⁷⁹ L'allegato 3 elenca le iniziative della Commissione che hanno dato luogo ad almeno cinque pareri. I pareri riguardanti le proposte contrassegnate da un asterisco (*) non sono stati inclusi in questa sezione in quanto hanno dato luogo ad almeno tre pareri motivati e sono pertanto già trattati nella parte 3.2 della presente relazione.

⁸⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Programma di lavoro della Commissione 2024 – Trasformare il presente e prepararsi al futuro (COM(2023) 638 final).

⁸¹ L'*Hrvatski Sabor* croato, la *Eerste* e la *Tweede Kamer* dei Paesi Bassi, il *Seimas* lituano, la *Chambre des Députés* lussemburghese, il *Národná Rada* slovacco e la *Camera Deputaților* rumena hanno inviato pareri nel 2024. Il *Sénat* francese, il *Senat* rumeno e il *Riksdag* svedese hanno inviato un parere ciascuno nel dicembre 2023.

⁸² <https://secure.ipex.eu/IPEXL-WEB/download/file/8a8629a89279be0201927ba2f1630010/42nd+Bi-annual+Report+of+COSAC+final+version+adopted.pdf>.

Nelle sue risposte la Commissione ha ribadito il proprio impegno a continuare a sostenere l'Ucraina, preparandosi nel contempo alla riuscita dell'allargamento dell'UE, volto a promuovere la pace e la stabilità a lungo termine in Europa. Ha sottolineato che l'allargamento rimarrà basato sul merito, nel rispetto dei valori fondamentali, compresi i diritti umani e lo Stato di diritto che continuerebbero a fungere da condizioni essenziali per l'adesione all'UE. La Commissione ha accolto con favore il sostegno alle sue azioni nel settore della difesa, sottolineando la presentazione della prima strategia industriale europea della difesa e ha chiesto maggiori investimenti nel settore della difesa da parte degli Stati membri. Ha inoltre fatto riferimento alla propria proposta di aggiornare il quadro giuridico per contrastare il traffico di migranti, dimostrando il proprio impegno ad affrontare le sfide connesse alla migrazione. La Commissione ha inoltre sottolineato la propria determinazione a garantire che la transizione verde sia realizzata in modo giusto e inclusivo e che siano attuate iniziative chiave per far progredire l'agenda digitale. Tali iniziative mirano a rafforzare la resilienza dell'Europa e a ridurre gli oneri amministrativi, contribuendo a rafforzare la competitività delle imprese europee. Per quanto riguarda l'agricoltura, la Commissione ha sottolineato che l'avvio del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE rappresenta un'opportunità preziosa per dialogare con gli agricoltori e altri portatori di interessi chiave.

La proposta di direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico⁸³ ha dato adito a otto pareri, compreso un parere motivato. La *Poslanecká sněmovna* ceca e la *Camera dei Deputati* italiana hanno messo in dubbio la necessità di agire a livello di UE, sostenendo che taluni aspetti della proposta andavano oltre le competenze dell'UE. Il *Sénat* francese ha inoltre sostenuto che disposizioni quali la definizione di "materiale pedopornografico" incidessero indebitamente sulle competenze nazionali. Di contro, la *Camera Deputaților* rumena ha rilevato che la proposta non criminalizza l'"estorsione sessuale" o la "pornovendetta" (*revenge porn*) come reati a sé stanti, pur riconoscendo che stanno diventando sempre più diffusi. Diverse camere (*Camera dei Deputati* italiana, *Sénat* francese, *Camera Deputaților* rumena) hanno messo in discussione la disposizione della proposta che consentirebbe a organizzazioni non governative di individuare e analizzare materiale pedopornografico, citando potenziali conflitti di interesse, o che lo svolgimento di tale compito spettava piuttosto alle autorità nazionali. Il *Bundesrat* tedesco ha rilevato che l'istituzione di un Centro dell'UE di prevenzione e lotta contro l'abuso sessuale su minori comporterebbe lo sviluppo di ulteriori capacità di gestione centrale a livello di UE, ma non dovrebbe creare ulteriori oneri amministrativi per gli Stati membri.

Nelle sue risposte la Commissione ha ribadito che la proposta rispetta il principio di sussidiarietà e ha sottolineato che il comportamento consistente nel minacciare una condivisione del materiale pedopornografico al fine di ottenere ulteriore materiale pedopornografico era disciplinato da altre disposizioni della proposta. Per quanto concerne il ruolo delle organizzazioni non governative, la Commissione ha chiarito che le stesse non assumeranno compiti che dovrebbero essere svolti dalle autorità nazionali. Le rispettive disposizioni erano piuttosto necessarie al fine di garantire la certezza del diritto per le attività delle linee nazionali di pronto intervento e di organizzazioni analoghe. La Commissione ha preso atto del suggerimento del *Bundesrat* tedesco di ridurre gli obblighi di raccolta dei dati richiesti dalla proposta, insistendo nel contempo sul fatto che la raccolta di dati sulla prevenzione e sull'assistenza alle vittime è essenziale al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate in questo settore.

⁸³ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) (COM(2024) 60 final).

Diversi parlamenti nazionali hanno formulato pareri su proposte di regolamento⁸⁴ (7 pareri, tra cui un parere motivato) sul **rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati**, e su una proposta di direttiva⁸⁵ (6 pareri) **sulle regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione**. Nel suo parere motivato, il *Riksdag* svedese ha sostenuto che taluni aspetti della proposta incidono eccessivamente sulle competenze degli Stati membri e ha chiesto un'analisi più approfondita della necessità e della proporzionalità delle misure proposte, in particolare dell'estensione del mandato operativo di Europol. L'organo svedese ha lamentato che la proposta non era accompagnata da una valutazione d'impatto. Il *Bundesrat* tedesco ha inoltre criticato il fatto che il regolamento stesso istituirebbe un centro collegato a Europol, ha ritenuto che tale decisione dovrebbe essere lasciata al consiglio di amministrazione di Europol e ha ritenuto che la proposta dovrebbe essere esaminata in generale al fine di verificare il rispetto della proporzionalità da parte della stessa. L'organo tedesco ha chiesto altresì chiarimenti sui compiti di Europol, Eurojust e Frontex, nonché sulle competenze degli esperti e dei funzionari di collegamento distaccati presso il nuovo centro. La *Camera dei Deputati* italiana ha accolto con favore l'ampliamento della portata della giurisdizione dell'UE in questo settore, ma ha espresso preoccupazione per il potenziale onere amministrativo della raccolta e della comunicazione di dati statistici. Ha inoltre sostenuto la necessità di ridefinire le esenzioni per le attività umanitarie. Entrambe le camere ceche, pur sostenendo in generale le proposte, hanno espresso preoccupazione per il potenziale onere per il bilancio dello Stato e per l'ambiente sociale, nonché la necessità di alcuni chiarimenti e di un'armonizzazione dei reati e delle sanzioni. La *Camera Deputaților* rumena ha sottolineato l'importanza di operare una distinzione chiara tra l'agevolazione della migrazione irregolare e la fornitura di aiuti umanitari e ha chiesto di garantire la protezione dei diritti e dell'assistenza dei migranti. La *Eerste Kamer* dei Paesi Bassi ha inviato una serie di quesiti formulate da gruppi politici in merito a entrambe le proposte, esprimendo preoccupazione per l'ampliamento del mandato di Europol e circa la sua proporzionalità. Attraverso i loro quesiti, diversi gruppi parlamentari hanno inoltre espresso preoccupazioni in merito all'impatto sulle organizzazioni umanitarie che, a loro avviso, erano state sistematicamente criminalizzate negli ultimi anni e hanno chiesto di chiarire la distinzione tra assistenza umanitaria e tratta di esseri umani.

Nelle sue risposte la Commissione ha chiarito che il centro da creare migliorerebbe il coordinamento e il sostegno agli Stati membri nella lotta contro il traffico e la tratta di migranti. Nelle sue risposte al *Riksdag* svedese e al *Bundesrat* tedesco, la Commissione ha sottolineato che le proposte sono necessarie e proporzionate al fine di contrastare in maniera efficace il traffico e la tratta di migranti, data la natura transnazionale di tali reati. Ha inoltre preso atto della proposta della *Camera dei Deputati* italiana di perfezionare l'esenzione per le attività umanitarie.

⁸⁴ COM(2023) 754 final - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794

⁸⁵ COM(2023)755 final - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio.

La proposta di **direttiva sui tirocini**⁸⁶ ha dato luogo a 7 pareri, tra cui un parere motivato⁸⁷. Nel suo parere motivato, il *Riksdag* svedese ha ritenuto che la proposta presentasse una portata troppo ampia, andando oltre le competenze dell'UE per quanto concerne l'istruzione e l'accesso alla sicurezza sociale e alla remunerazione, e non tenendo conto dei diversi sistemi e delle diverse condizioni in essere negli Stati membri. Nei pareri sul dialogo politico, diverse camere hanno sottolineato che la definizione di tirocinio contenuta nella proposta è incompatibile con le rispettive legislazioni nazionali e hanno ritenuto necessario chiarire l'ambito di applicazione della direttiva. Una camera ha chiesto chiarimenti sull'applicabilità della direttiva ai tirocinanti provenienti da paesi terzi. Due camere si sono limitate a confermare la conformità della proposta rispetto al principio di sussidiarietà.

Nelle sue risposte la Commissione ha sottolineato che la proposta riguardava unicamente le condizioni di lavoro dei tirocinanti e non incideva sulle questioni relative ai contenuti di apprendimento o formazione dei tirocini né su quelle relative all'accesso dei tirocinanti alla previdenza sociale. Inoltre la Commissione ha riconosciuto le differenze negli approcci normativi degli Stati membri ai diversi tipi di tirocini, come emerge dalla relazione sulla valutazione d'impatto⁸⁸ che accompagna la proposta. La Commissione ha ribadito che la proposta non impone agli Stati membri di riclassificare lo status conferito ai tirocinanti a norma del diritto nazionale né di crearne uno nuovo. Ha intenzionalmente omissso un riferimento al "rapporto di lavoro" nella propria definizione di "tirocinio" al fine di evitare scappatoie nell'applicazione della direttiva, la quale mira a impedire che lavori regolari siano camuffati come tirocini. La Commissione ha confermato inoltre che la proposta si applicherà ai tirocinanti provenienti da paesi terzi che svolgono un tirocinio nell'UE.

La proposta di direttiva riguardante **l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale**⁸⁹ ha attratto notevole attenzione dai parlamenti nazionali e ha suscitato 7 pareri⁹⁰. Due camere hanno inviato pareri favorevoli, mentre quattro camere hanno espresso il timore che le misure proposte aumentino gli oneri normativi e i costi per le imprese, una circostanza questa che inciderebbe potenzialmente sulla loro competitività. Talune camere hanno inoltre chiesto chiarimenti sulla definizione di questioni transnazionali. Diverse camere hanno convenuto circa la necessità di raggiungere l'equilibrio di genere, ma hanno riscontrato problematiche in relazione alle quote di genere fisse in seno ai comitati aziendali europei.

Nelle sue risposte la Commissione ha spiegato che la proposta mirava a migliorare l'efficacia del quadro per l'informazione e la consultazione dei lavoratori a livello transnazionale e ad aumentare il valore aggiunto dei comitati aziendali europei per i lavoratori e le imprese. Nella sua valutazione d'impatto la Commissione aveva preso in considerazione varie opzioni strategiche e non aveva riscontrato alcun elemento di prova di potenziali effetti negativi sui costi e sulla competitività in termini di prezzi delle imprese, sulla competitività internazionale e sulla capacità di innovare.

⁸⁶ COM(2024) 132 final - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini").

⁸⁷ *Riksdag* svedese (parere motivato), *Camera dei Deputati* italiana (due pareri, uno esclusivamente in relazione al documento COM(2024) 132 final e l'altro riferito anche al documento COM(2024) 133 final), *Senato* italiano, *Senat* rumeno, *Cortes Generales* spagnole, *Assembleia da República* portoghese.

⁸⁸ SWD(2024) 67 final.

⁸⁹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale (COM(2024) 14 final).

⁹⁰ *Poslanecká sněmovna* ceca, *Camera dei Deputati* italiana, *Senato* italiano, *Senat* rumeno, *Bundesrat* tedesco, *Houses of the Oireachtas* irlandese, *Cortes Generales* spagnole.

La Commissione ha sottolineato che la definizione di questioni transnazionali contenuta nella proposta richiede un nesso causale tra le misure proposte in uno Stato membro e le conseguenze create in un altro Stato membro. Ciò mirava a evitare che questioni puramente locali fossero discusse in seno ai comitati aziendali europei, garantendo nel contempo che tali comitati fossero coinvolti quando le conseguenze delle decisioni di gestione potevano avere ripercussioni sui lavoratori di più di uno Stato membro. Per quanto concerne l'equilibrio di genere, la Commissione ha sottolineato le disposizioni proposte secondo cui le parti negoziali si adoperano per conseguire l'equilibrio di genere, a condizione che ciò sia giuridicamente e materialmente realizzabile nella situazione concreta, senza incidere sulle leggi nazionali in materia di elezione dei rappresentanti dei lavoratori.

La relazione annuale 2022 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali⁹¹ ha suscitato due pareri inviati nel 2024. Il *Riksdag*⁹² svedese si è chiesto: i) il motivo per cui il numero di pareri motivati sia diminuito negli ultimi anni, pur segnalando un netto miglioramento delle motivazioni della Commissione a sostegno della conformità delle sue proposte rispetto al principio di sussidiarietà dal 2010; ii) se i parlamenti nazionali che non presentano obiezioni nel contesto del meccanismo di controllo della sussidiarietà non lo fanno perché non hanno obiezioni o perché non ritengono che tale meccanismo sia efficace o appropriato; e iii) se tali parlamenti utilizzano mezzi alternativi per esercitare influenza. La *Camera dei Deputati*⁹³ italiana ha criticato la relazione della Commissione per la mancanza di dati statistici e di informazioni su vari aspetti delle risposte della Commissione ai pareri formulati dai parlamenti nazionali, quali la valutazione della loro qualità. Ha inoltre auspicato legami più stretti tra la Commissione e i parlamenti nazionali e ha formulato diverse raccomandazioni volte a migliorare il processo legislativo, comprese motivazioni più dettagliate per le proposte, un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali e migliori valutazioni d'impatto. Ha inoltre sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza nel contesto delle attività del Consiglio e nell'accesso ai suoi documenti e ha suggerito di avviare un dibattito sulla finalità e sui metodi della legislazione dell'UE, in particolare alla luce del potenziale allargamento dell'UE.

Tali pareri dovrebbero essere considerati congiuntamente alle richieste e alle proposte, espresse collettivamente dai parlamenti nazionali, nel contributo della LXXII riunione plenaria della COSAC tenutasi nell'ottobre 2024⁹⁴. La Commissione ha risposto⁹⁵ alle preoccupazioni in merito alla diminuzione dei pareri motivati da parte dei parlamenti nazionali, spiegando che ciò è probabilmente dovuto al successo dell'applicazione della sua agenda e dei suoi strumenti per legiferare meglio e a un controllo più rigoroso del rispetto della sussidiarietà nella preparazione delle sue iniziative. Analogamente ha sottolineato che tale diminuzione non sembra essere il risultato di un calo equivalente dei controlli di sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali, in quanto la maggior parte dei pareri da essi formulati nell'ambito del dialogo politico nei tre anni precedenti riguardava proposte soggette al controllo della sussidiarietà, e numerosi di tali pareri hanno affermato esplicitamente che le proposte legislative erano conformi al principio di

⁹¹ COM(2023) 640 final, pubblicata nell'ottobre 2023.

⁹² <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20392>
(versione SE: <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20391>).

⁹³ <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20388>
(versione IT: <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20387>).

⁹⁴ Cfr. parte 5.2.

⁹⁵ C(2024) 5649 final, <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20407>
(versione SE: <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/20408>) e
C(2024) 7221 final, <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/21001>
(versione IT: <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/21000>).

sussidiarietà. Questa osservazione è stata corroborata dalle risposte dei parlamenti nazionali al questionario per preparare la 42^a relazione semestrale della COSAC, così come dai pareri e dai pareri motivati pervenuti alla Commissione, secondo i quali almeno 29 camere su 39 (21 parlamenti nazionali su 27) hanno effettuato controlli di sussidiarietà dal 2019. I pareri motivati non sono l'unico mezzo per esprimere i risultati del controllo della sussidiarietà effettuato dai parlamenti nazionali.

In tale contesto la Commissione ha ricordato l'importante ruolo svolto dai parlamenti nazionali nel contesto del quadro costituzionale europeo e nella definizione delle politiche dell'UE. Ha inoltre sottolineato il proprio sostegno ai parlamenti nazionali e alle loro attività in materia di controllo della sussidiarietà, anche fornendo risposte dettagliate ai loro pareri e portando le loro preoccupazioni all'attenzione dei membri pertinenti della Commissione e dei suoi servizi. La Commissione ha inoltre sottolineato l'importanza del dialogo politico con i parlamenti nazionali, che consente a questi ultimi di contribuire al processo decisionale europeo, e ha rilevato che numerosi parlamenti nazionali stanno approfittando di questa opportunità per partecipare alle prime fasi del processo. La Commissione ha incoraggiato i parlamenti nazionali a partecipare ai suoi inviti a presentare contributi e consultazioni pubbliche e ha espresso la volontà di rafforzare il dialogo con i parlamenti nazionali attraverso canali consolidati di comunicazione e cooperazione. Per quanto concerne la qualità delle risposte della Commissione ai pareri dei parlamenti nazionali, la Commissione⁹⁶ ha ricordato la 37^a relazione semestrale della COSAC⁹⁷, secondo la quale "nella stragrande maggioranza le Camere dei parlamenti nazionali hanno affermato che la Commissione europea ha in genere risposto alle questioni sollevate nei loro pareri nell'ambito del dialogo politico".

5. CONTATTI, VISITE, RIUNIONI, CONFERENZE E ALTRE ATTIVITÀ

5.1 Visite e riunioni della Commissione presso/con i parlamenti nazionali

Il dialogo politico orale tra la Commissione e i parlamenti nazionali assume varie forme. Figurano in tale contesto visite tra i membri della Commissione e i parlamenti nazionali, la partecipazione di membri della Commissione a riunioni interparlamentari di commissione organizzate dal Parlamento europeo così come a conferenze, quali quelle organizzate dalla COSAC, riunioni informative della Commissione rivolte ai rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali a Bruxelles e scambi regolari sui programmi di lavoro della Commissione.

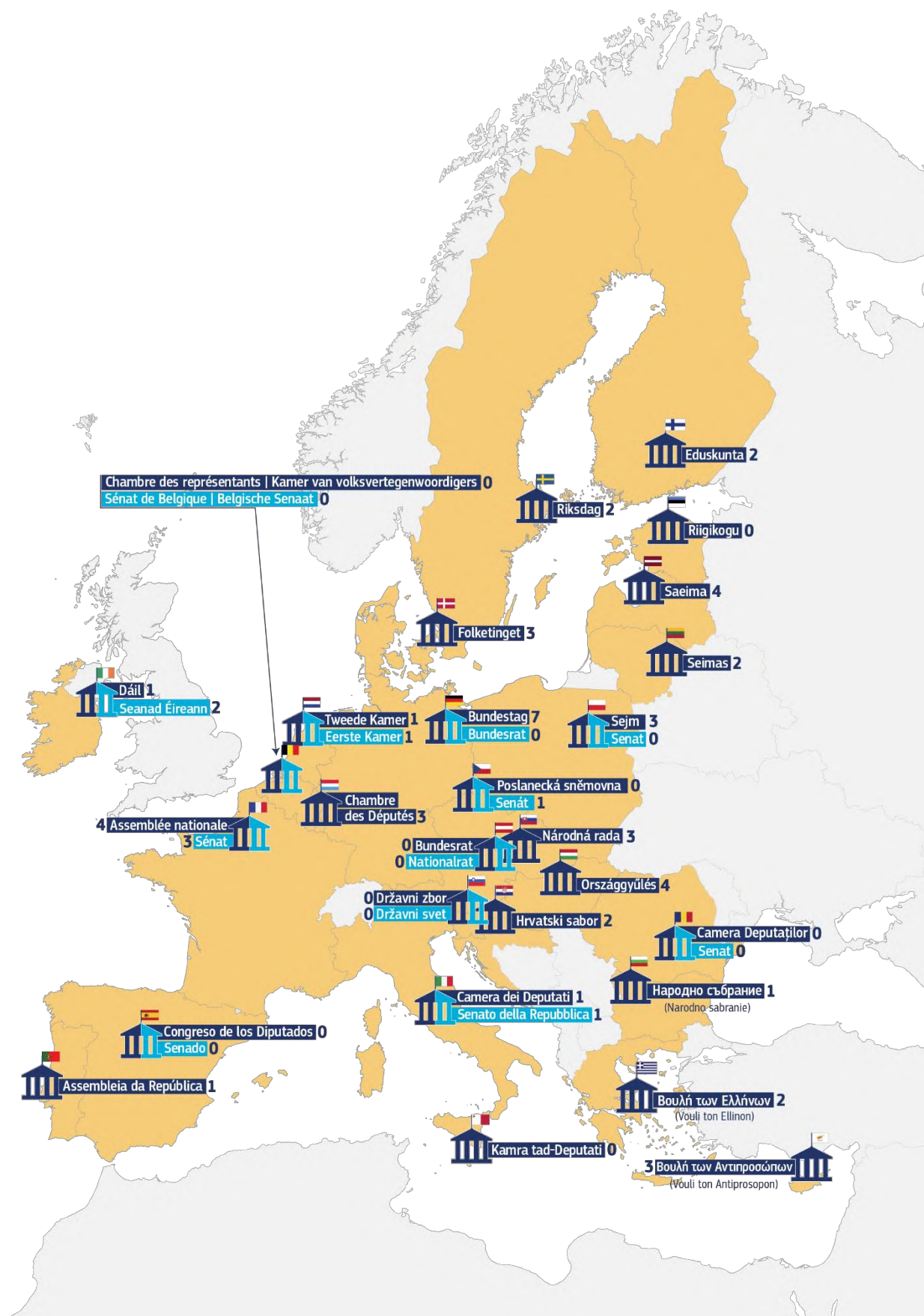
Nel 2024 i membri della Commissione hanno partecipato a 57 visite presso parlamenti nazionali e a riunioni con delegazioni dei parlamenti nazionali, entrando in contatto con la maggioranza delle camere (24 su 39). Si tratta di un dato inferiore rispetto ai quattro anni precedenti (127 visite nel 2023, 143 nel 2022, 130 nel 2021, 101 nel 2020), ma molto simile al numero di visite e riunioni registrato nell'anno di transizione precedente (2019): 55. Nel 2024 la Commissione ha altresì ricevuto un numero maggiore di visite da parte di gruppi di personale, in alcuni casi combinati con parlamentari, provenienti da vari parlamenti nazionali volte a ottenere informazioni di prima mano sulle modalità di interazione e sui canali di comunicazione esistenti tra la Commissione e i parlamenti nazionali⁹⁸.

⁹⁶ C(2024) 7221 final, <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/21001> (versione IT: <https://national-parliaments-opinions.ec.europa.eu/documents/download/21000>).

⁹⁷ COSAC 37th Bi-annual Report – Developments in European Union Procedures and Practices Relevant to Parliamentary Scrutiny: <https://ipexl.europarl.europa.eu/IPEXL-WEB/download/file/082d29087ee8684c017f0e1b03990203/37th+Bi-annual+Report+of+COSAC.pdf> (pagina 7).

⁹⁸ Queste ultime visite non sono riportate nella mappa che segue.

**Numero di visite e riunioni presso/con i parlamenti nazionali
effettuate da membri della Commissione nel 2024 (totale per tutti gli Stati membri: 57)**



5.2 Riunioni e conferenze interparlamentari

Nel 2024 i membri della Commissione hanno partecipato alle seguenti riunioni e conferenze interparlamentari⁹⁹:

- COSAC¹⁰⁰;
- settimana parlamentare europea¹⁰¹;
- gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol¹⁰²;
- varie conferenze interparlamentari¹⁰³.

Nel periodo di riferimento si sono tenute due riunioni dei presidenti della COSAC (gennaio e luglio) e due riunioni plenarie della COSAC (marzo e ottobre) rispettivamente in Belgio e in Ungheria, paesi che all'epoca detenevano la presidenza del Consiglio dell'Unione europea. Ogni sessione plenaria è terminata con la pubblicazione di conclusioni¹⁰⁴, di un contributo¹⁰⁵ e di una relazione semestrale. Una delle sezioni del contributo pubblicato a seguito della sessione plenaria della COSAC di marzo era intesa come contributo collettivo dei parlamenti nazionali agli orientamenti strategici 2024-2029, un aspetto che non era stato riscontrato durante le precedenti transizioni istituzionali nel 2014 e nel 2019. La Commissione ha fornito risposte scritte ai contributi adottati dalla COSAC¹⁰⁶.

Le riunioni della COSAC nel 2024 hanno riguardato: i) le priorità delle due presidenze del Consiglio (Belgio e Ungheria); ii) il pilastro europeo dei diritti sociali; iii) l'allargamento e il suo impatto sul futuro dell'UE; iv) la revisione della legislatura europea 2019-2024 e le prospettive dell'agenda strategica del Consiglio per il periodo 2024-2029; v) la politica di genere e la rappresentanza di donne e uomini in parlamento; vi) l'autonomia strategica aperta, la democrazia e lo Stato di diritto; vii) la situazione attuale degli allargamenti dell'UE nei Balcani occidentali e ad est; viii) lo stato dell'UE nell'anno della transizione istituzionale e i 15 anni di applicazione del trattato di Lisbona; xi) tendenze e risposte demografiche europee a livello nazionale ed europeo; e x) sicurezza e difesa europee. I commissari Schmit, Breton e Várhelyi hanno partecipato a due

⁹⁹ Per maggiori dettagli cfr. relazione del Parlamento europeo "Relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE": <http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/annual-reports.html>.

¹⁰⁰ La COSAC, in seno alla quale la Commissione ha lo status di osservatore, è l'unico forum interparlamentare sancito dai trattati (nel protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'UE). Per maggiori informazioni, cfr. <https://secure.ipex.eu/IPEXL-WEB/conferences/cosac>.

¹⁰¹ La settimana parlamentare europea riunisce deputati di paesi dell'UE, paesi candidati e paesi osservatori per discutere questioni economiche, di bilancio, ambientali e sociali. Nel 2024 si è tenuta dal 12 al 13 febbraio. Il vicepresidente esecutivo Dombrovskis ha pronunciato osservazioni rilevanti durante la sessione di apertura. Il commissario McGuinness ha introdotto lo scambio di opinioni con i responsabili politici invitati alla riunione interparlamentare di commissione della commissione per i problemi economici e monetari. Il commissario Hahn ha pronunciato un intervento introduttivo durante la sessione "*Lessons learned from NextGenerationEU: national and EU perspectives on how the EU budget can react in times of crisis*" (Insegnamenti tratti da NextGenerationEU: prospettive nazionali e dell'UE su come il bilancio dell'UE può reagire in tempi di crisi) della riunione interparlamentare di commissione della commissione per i bilanci.

¹⁰² Il gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol ha tenuto la propria 14^a e 15^a riunione il 18 e il 19 febbraio a Gand (Belgio) e il 12 novembre al Parlamento europeo. La commissaria Johansson ha partecipato di persona alla prima riunione e ha inviato un videomessaggio in occasione della seconda riunione.

¹⁰³ Alla conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e per la politica di sicurezza e di difesa comune (PESC/PSDC), tenutasi il 9 e 10 settembre, hanno partecipato il commissario Várhelyi e l'alto rappresentante/vicepresidente Borrell. La commissaria Ferreira ha inviato un videomessaggio alla conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance (ottobre).

¹⁰⁴ [Conclusioni adottate dalla LXXI riunione della COSAC](#) e [conclusioni adottate dalla LXXII riunione COSAC](#) (in EN e FR).

¹⁰⁵ [Contributo adottato dalla LXXI riunione della COSAC](#) e [contributo adottato dalla LXXII riunione della COSAC](#) (in EN e FR).

¹⁰⁶ [Risposta della Commissione al contributo adottato dalla LXXI riunione della COSAC \(allegato\)](#) e [risposta della Commissione al contributo adottato dalla LXXII riunione della COSAC \(allegato\)](#) (disponibile in EN).

riunioni della COSAC e il vicepresidente esecutivo Šefčovič ha trasmesso un videomessaggio durante la LXXII riunione plenaria, nella quale ha sottolineato che i parlamenti nazionali avrebbero continuato a svolgere un ruolo guida anche nei cinque anni successivi.

Per quanto riguarda il loro coinvolgimento nell'elaborazione delle politiche dell'UE, i parlamenti nazionali hanno formulato collettivamente una serie di richieste e suggerimenti nel contributo della LXXII riunione plenaria della COSAC dell'ottobre 2024. In particolare, hanno chiesto: i) l'introduzione di un diritto indiretto di iniziativa legislativa per sé stessi sotto forma di un "cartellino verde"; ii) un migliore accesso ai documenti del Consiglio; iii) la partecipazione regolare dei membri della Commissione alle riunioni della COSAC; iv) un dialogo rafforzato tra i parlamenti nazionali e la Commissione, in particolare quando quest'ultima elabora i propri orientamenti strategici e programmi di lavoro annuali; e v) facilitare il controllo della sussidiarietà prorogando il termine concesso ai parlamenti nazionali da otto a dieci settimane e abbassando la soglia per l'attivazione del "cartellino giallo" a un quarto dei voti espressi.

Nella sua risposta, la Commissione ha convenuto con la COSAC che i parlamenti nazionali svolgono un ruolo essenziale nel rafforzamento dei valori democratici, ha manifestato la propria disponibilità a sviluppare ulteriormente il dialogo con loro e li ha incoraggiati a partecipare in una fase più precoce al processo politico, già quando si sta esaminando e preparando un nuovo atto legislativo a livello di UE. A tale proposito, la Commissione ha riconosciuto il contributo collettivo dei parlamenti nazionali all'agenda strategica per il periodo 2024-2029 attraverso il contributo della LXXI conferenza della COSAC e ha incoraggiato questo tipo di impegno collettivo in futuro. Ha inoltre accolto con favore i pareri e le informazioni, nel contesto del dialogo politico, forniti dai parlamenti nazionali in merito alle loro priorità in relazione ai punti contenuti nei programmi di lavoro adottati dalla Commissione. Tale contributo può anche costituire un elemento iniziale del controllo da parte dei parlamenti nazionali del rispetto della sussidiarietà nella legislazione dell'UE. La Commissione ha preso atto della proposta della COSAC di rafforzare ulteriormente il controllo della sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali, prorogando il termine per tale attività da otto a dieci settimane e abbassando la soglia per l'attivazione del "cartellino giallo". Tuttavia ritiene che più immediatamente di tali misure, che richiederebbero modifiche dei trattati, un'intensificazione del dialogo politico e delle riunioni interparlamentari tra i parlamenti nazionali e la Commissione¹⁰⁷ offra già la possibilità di migliorare ulteriormente l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nella legislazione dell'UE.

6. RUOLO DEI PARLAMENTI REGIONALI

I parlamenti regionali contribuiscono indirettamente al controllo della sussidiarietà. A norma del protocollo n. 2 spetta a ciascun parlamento nazionale, al momento di svolgere il controllo della sussidiarietà sui progetti di atti legislativi dell'UE al fine di formulare pareri motivati, consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi.

Anche i membri dei parlamenti regionali sono rappresentati in seno al Comitato europeo delle regioni, il quale svolge un lavoro di controllo tramite la rete di controllo della sussidiarietà e la piattaforma online progettata per sostenere la partecipazione dei parlamenti regionali con poteri legislativi al meccanismo di allarme preventivo in materia di sussidiarietà (REGPEX)¹⁰⁸.

¹⁰⁷ Come nel 2023, anche la possibilità di organizzare scambi informali online della COSAC con i membri della Commissione, possibilità istituita nel 2021 e proseguita nel 2022, non è successivamente stata utilizzata nel 2024.

¹⁰⁸ <http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/regpex/Pages/default.aspx>. Cfr. la parte 2.4 per maggiori dettagli sulle attività svolte dal Comitato europeo delle regioni in materia di controllo della sussidiarietà.

I trattati non prevedono esplicitamente un'interazione diretta tra la Commissione e i parlamenti regionali; tuttavia, la Commissione tiene conto dei loro contributi e fornisce risposte a riguardo. Alcuni parlamenti regionali¹⁰⁹ hanno continuato a presentare risoluzioni alla Commissione: 38 risoluzioni nel 2024, rispetto alle 32 nel 2023, alle 72 del 2022, alle 50 del 2021 e alle 33 del 2020. Alcuni di essi si sono concentrati su specifiche comunicazioni¹¹⁰ e proposte¹¹¹ della Commissione, mentre altri hanno affrontato varie altre questioni di attualità. Altri hanno partecipato alle consultazioni pubbliche della Commissione, benché questo canale sia stato finora utilizzato attivamente da un solo parlamento regionale che ha presentato risposte a varie consultazioni pubbliche varate dalla Commissione¹¹². Un parlamento regionale si è avvalso di un altro canale, presentando cinque pareri tramite il parlamento nazionale¹¹³.

7 CONCLUSIONI

Il 2024 è stato un anno di transizione, che ha interessato vari aspetti delle relazioni tra la Commissione e i parlamenti nazionali. Rispetto ai quattro anni precedenti, ciò ha fatto sì che i parlamenti nazionali abbiano formulato meno pareri, anche se la diminuzione non è stata così brusca come nel precedente anno di transizione 2019/2020. Relativamente parlando, è stato registrato un numero inferiore di pareri relative alle proposte soggette al controllo della sussidiarietà; vi sono state meno visite e riunioni, ma un numero pressoché identico a quello dell'anno di transizione precedente; e i membri della Commissione hanno partecipato in misura minore agli eventi interparlamentari.

Anche in questo caso, la maggior parte dei pareri motivati è stata emessa da un parlamento nazionale, nel caso specifico il *Riksdag* svedese. I parlamenti nazionali hanno continuato a mostrare grande interesse per il programma di lavoro della Commissione e hanno formulato

¹⁰⁹ I parlamenti regionali di: Vallonia e regione di Bruxelles-Capitale e comunità germanofona belga (Belgio); Baviera e Renania-Palatinato (Germania); isole Baleari, Paese Basco e Navarra (Spagna); Emilia-Romagna (Italia); Salisburgo e Alta Austria (Austria); Subcarpazia (Polonia); la Conferenza europea dei presidenti dei parlamenti regionali tedeschi e austriaci, l'Assemblea regionale dell'Alto Adige, il parlamento della comunità germanofona del Belgio, il Bundestag e il Bundesrat tedeschi e il Bundesrat austriaco; Consiglio interregionale dei parlamentari (Saarland e Renania-Palatinato, Germania); Grand Est (Francia); Lussemburgo (Lussemburgo); Vallonia, Fédération Wallonie-Bruxelles e comunità germanofona belga (Belgio). I parlamenti regionali più attivi sono stati quelli della Baviera (12) e delle Isole Baleari (11). La Conferenza europea dei presidenti dei parlamenti regionali tedeschi e austriaci, l'Assemblea regionale dell'Alto Adige, il parlamento della comunità germanofona del Belgio, il Bundestag e il Bundesrat tedeschi e il Bundesrat austriaco hanno emesso tre risoluzioni; la comunità germanofona belga ne ha emesse due e tutti gli altri soggetti ne hanno emessa una ciascuno.

¹¹⁰ I quadri di valutazione UE della giustizia 2023 e 2024 (COM(2023) 309 final e COM(2024) 950 final), la relazione sullo Stato di diritto 2023 (COM(2023) 800 final) e la comunicazione "Un futuro sicuro Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile" (COM(2024) 63 final).

¹¹¹ La proposta di raccomandazione del consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale (COM(2023) 316 final), la proposta di raccomandazione del consiglio "L'Europa in movimento" – opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti (COM(2023) 719 final), la proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero (COM(2023) 790 final) e la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (normativa sul monitoraggio del suolo) (COM(2023) 416 final).

¹¹² Il parlamento regionale della Baviera ha presentato contributi per cinque consultazioni pubbliche relative a iniziative concernenti un ampio ventaglio di politiche, rispetto alle sei nel 2023 e alle oltre 20 nel 2022.

¹¹³ Conformemente alla dichiarazione n. 51 dei trattati, il parlamento fiammingo che funge da componente del sistema parlamentare nazionale belga, ha trasmesso 5 pareri tramite il segretariato della Conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari presso il *Sénat/Senaat* belga. La Commissione li ha pertanto registrati tecnicamente come pareri del *Sénat/Senaat* belga e ha fatto pervenire le sue risposte sia tramite quest'ultimo sia direttamente al parlamento regionale.

10 pareri sul programma di lavoro della Commissione per il 2023, lo stesso numero registrato per l'edizione 2022. I parlamenti regionali hanno continuato a interagire con la Commissione inviando alcune ulteriori risoluzioni rispetto all'anno precedente in merito a varie questioni di attualità.

Sviluppi significativi e in parte nuovi nel 2024 per quanto concerne i temi trattati nella presente relazione sono stati i seguenti:

- i parlamenti nazionali hanno formulato un numero elevato di pareri di iniziativa lungimiranti;
- la partecipazione dei parlamenti nazionali al dialogo politico è stata leggermente più diffusa rispetto agli anni precedenti e meno concentrata sui parlamenti più attivi/sulle camere più attive;
- i parlamenti nazionali hanno continuato a esplorare modalità flessibili di partecipazione al dialogo politico, ad esempio riunendosi in gruppi e firmando congiuntamente pareri d'iniziativa;
- due parlamenti nazionali hanno formulato pareri in merito alla precedente edizione della relazione annuale in materia di sussidiarietà e proporzionalità e alle relazioni con i parlamenti nazionali e, tra l'altro, hanno riflettuto sul ruolo dei parlamenti nazionali;
- inoltre, collettivamente attraverso la COSAC, i parlamenti nazionali hanno formulato richieste e suggerimenti volti a rafforzare il loro ruolo nell'elaborazione delle politiche dell'UE; richieste e suggerimenti a cui la Commissione ha risposto in modo costruttivo;
- i parlamenti nazionali hanno ritenuto che il contributo della LXXI conferenza della COSAC del marzo 2024 fosse utile come contributo congiunto a sostegno dell'agenda strategica per il nuovo ciclo istituzionale 2024-2029;
- è stato registrato il primissimo caso di ricorso proposto dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea da una camera nazionale volto a richiedere l'annullamento di un atto legislativo, sostenendo che un regolamento andava oltre le competenze spettanti alle istituzioni dell'Unione e violava il principio di sussidiarietà¹¹⁴.

Per quanto concerne l'attuazione del principio di proporzionalità, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha annullato una disposizione di un regolamento¹¹⁵ che era stata aggiunta al testo proposto dalla Commissione durante i negoziati legislativi. La Corte ha dichiarato che i colegislatori non avevano dimostrato di disporre di informazioni sufficienti atte a consentire loro di valutare e stabilire in maniera inequivocabile la proporzionalità della loro modifica legislativa che ha introdotto tale disposizione specifica.

¹¹⁴ Unitamente ai procedimenti in corso, la causa (C-553/24) sarà trattata in una prossima edizione della presente relazione annuale.

¹¹⁵ Articolo 1, paragrafo 3, regolamento (UE) 2020/1055 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020 (GU 2020 L 249, pag. 17).